

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

PROGRAMMI a.a. 2014/2015

ANTROPOLOGIA CRIMINALE

Prof. Tiziana SARTORI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La parte generale tratterà delle definizioni dei fenomeni criminali e delle fonti delle conoscenze criminologiche.

Saranno analizzate le più recenti modalità di valutazione dell'impatto dei fattori socio economici sulla genesi dei fenomeni criminali.

La parte centrale del corso affronterà il tema degli studi sulla personalità del delinquente.

La parte finale sarà dedicata agli strumenti della risposta sociale al crimine ed alla misurazione della loro efficacia.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. PONTI , Compendio di criminologia, Cortina, Milano, ultima edizione, capitoli 1,2,3,4,7,9 e 10.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende far acquisire allo studente un quadro di riferimento dello sviluppo della ricerca in criminologia ed una introduzione alle più recenti teorie, sia psicologiche che sociologiche. Queste competenze sono necessarie per integrare la professionalità del giurista che si occupa di diritto penale.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Antropologia criminale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

METODI DIDATTICI

Il corso si articolerà in lezioni frontali.

Saranno proposti seminari di approfondimento da concordare con gli studenti su specifici reati.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Ogni competenza, giuridica, sociologica e psicologica varrà per un terzo nel giudizio finale. Esame finale orale con domande relative alla psicologia forense ed alla sociologia criminale utilizzate nel procedimento penale.

BIODIRITTO

Prof. Antonio D'ALOIA

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il Corso ha ad oggetto i problemi giuridici posti dallo sviluppo delle tecnologie mediche e dai riflessi che queste hanno sulla tenuta e sulla garanzia di valori fondamentali come la vita, la salute, la dignità umana, l'eguaglianza, l'autodeterminazione dei soggetti, l'ambiente e l'ecosistema.

In particolare, il corso, dopo una prima parte incentrata sul metodo, le fonti e i principi del biodiritto, sarà dedicato allo studio della bioetica di inizio vita (aborto, procreazione medicalmente assistita) e di fine vita (rifiuto di cure, eutanasia, suicidio assistito), nonché ad argomenti come (tra gli altri) la tutela della salute come diritto individuale e interesse collettivo, la libertà di cura, la tutela delle persone affette da malattie rare, la deontologia medica, la responsabilità collegata all'esercizio della pratica medica, la privacy genetica, la sperimentazione farmaceutica e clinica, le neuroscienze, la tutela delle generazioni future, delle cose naturali, degli animali, l'uso degli OGM.

L'analisi delle questioni prima richiamate sarà svolta nella prospettiva del diritto multilevel (con una forte attenzione alla giurisprudenza e alla normativa europea) e del diritto comparato, in particolare attraverso l'esame dei principali casi decisi in sede giudiziaria.

TESTI DI RIFERIMENTO

C. Casonato, Introduzione al biodiritto, Torino, Giappichelli, ult. Ediz.;

A. D'Aloia, L'ultimo diritto? Le decisioni di fine vita tra autonomia individuale, legge, giudice, Torino, 2014 (in corso di stampa).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente gli strumenti per affrontare sul piano giuridico le problematiche collegate alle scelte della persona nel campo della salute, e agli sviluppi sulla qualità della vita e dell'ambiente delle tecnologie mediche e biologiche.

Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato la capacità: di comprendere le principali tematiche del biodiritto, di conoscere la legislazione italiana e dei principali Paesi sulle tematiche indicate, di sapersi orientare tra i principi costituzionali che vengono richiamati nelle argomentazioni giuridiche concernenti le questioni ricomprese in questo 'nuovo' settore del diritto.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Biodiritto, è opportuno aver superato almeno gli esami di Istituzioni di diritto privato, Diritto Costituzionale, Diritto Penale.

METODI DIDATTICI

Il Corso sarà svolto attraverso lezioni, integrate da incontri seminari, con la partecipazione anche di docenti di altri Atenei e di esperti italiani e stranieri.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La modalità di verifica consiste in un esame orale.

Saranno oggetto di valutazione:

- la conoscenza degli argomenti in cui il Corso è articolato;
- la capacità di cogliere le principali tendenze evolutive della materia;
- la capacità di analizzare in modo critico la legislazione e la giurisprudenza concernente le tematiche oggetto di studio;
- la capacità di elaborare in modo critico le conoscenze acquisite.

DIRITTO AMMINISTRATIVO I

Prof. Nicola BASSI

12 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso persegue l'obiettivo di fornire agli studenti le nozioni fondamentali di base del diritto amministrativo sostanziale italiano e di approfondire la conoscenza di alcuni degli istituti più importanti in cui il regime giuridico dell'azione amministrativa si concretizza.

La prima parte del corso è dedicata, nella sua parte introduttiva, alla descrizione dei principi generali del diritto amministrativo. Viene poi trattato il tema delle fonti, con particolare attenzione ai problemi dei rapporti fra l'ordinamento nazionale e quello europeo, da un lato, e fra ordinamento statale e ordinamenti regionali, dall'altro. Si affronta poi l'argomento dell'organizzazione amministrativa, tanto nei suoi aspetti teorici (concetto di ente pubblico, di organo, ecc.), quanto concreti (gli organi amministrativi costituzionalmente necessari; i diversi livelli istituzionali dell'organizzazione, ecc.).

Nella seconda parte del corso si studia la disciplina dell'azione amministrativa.

Si inizia dal tema del potere amministrativo e delle sue caratteristiche, passando poi ad analizzare le forme attraverso cui il potere si esercita, cioè il procedimento amministrativo. Vengono individuate le principali categorie di provvedimenti amministrativi, mettendone in luce per ciascuna le peculiarità più rilevanti. Si affronta infine la questione dell'invalidità del provvedimento amministrativo e delle connesse responsabilità in capo all'amministrazione.

La terza parte del corso riguarda i temi dei beni, dei servizi e dei contratti pubblici.

Di ognuna delle relative nozioni viene spiegato il contenuto, mettendo in luce taluni aspetti problematici che queste oggi comportano. Si procede poi a illustrare sinteticamente il regime giuridico specifico di questi tre particolari settori dell'azione amministrativa.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per gli studenti frequentanti:

A scelta, N. BASSI, Le Pubbliche Amministrazioni e il loro diritto. Elementi di diritto amministrativo sostanziale, ultima edizione pubblicata, oppure G. GRECO, Argomenti di diritto amministrativo, Volume I, Parte generale, ultima edizione pubblicata.

Sono inoltre da preparare almeno tre delle dispense pubblicate fra i materiali didattici.

Per gli studenti non frequentanti:

Oltre all'intero programma valevole per gli studenti frequentanti, sarà anche da preparare V. CERULLI IRELLI, Lineamenti del diritto amministrativo, ultima edizione pubblicata, limitatamente ai capitoli III, IV, V, IX e X.

OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi sono di consentire agli studenti, al termine del corso, di avere piena dimestichezza con i principi fondamentali regolanti l'azione amministrativa e di saper utilizzare con facilità gli strumenti ricostruttivi e interpretativi che sono indispensabili nell'applicazione professionale di una materia così complessa come il diritto amministrativo sostanziale.

Al termine del corso gli studenti avranno acquisito, proprio in virtù di quanto appena evidenziato, autonomia di giudizio nella disamina di questioni concrete di diritto amministrativo, nonché capacità di articolare con linguaggio tecnicamente corretto le relative argomentazioni.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

Esercitazioni

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale consisterà in un esame orale, articolato tendenzialmente in tre domande, una per ogni parte del corso: le domande sono finalizzate a comprendere se lo studente ha acquisito sufficienti conoscenze degli aspetti fondamentali di ciascuna parte.

Per gli studenti frequentanti:

Sarà possibile sostenere, a metà del corso, una prova scritta intermedia: in caso di suo superamento, il successivo appello orale verterà unicamente sugli argomenti trattati successivamente alla prova scritta (il voto della prova scritta varrà naturalmente ai fini della determinazione del voto complessivo finale; chi non fosse soddisfatto del voto della prova scritta, ancorché sufficiente, potrà rinunciare ad avvalersene: in tal caso, però, la prova orale verterà sull'intero programma d'esame).

Nella seconda metà del corso sarà possibile partecipare a un seminario interdisciplinare, organizzato nell'ambito della cattedra di diritto amministrativo, avente per oggetto un argomento specifico finalizzato all'approfondimento pratico di tematiche trattate a lezione. Il seminario sarà articolato in 6 incontri di due ore ciascuno (l'ultimo incontro sarà dedicato a una prova scritta di verifica): in caso di esito positivo della prova, non sarà necessario preparare le tre dispense aggiuntive sopra indicate e il voto potrà essere fatto valere ai fini dell'appello orale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II (GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA)

Prof. Stefania VASTA

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso di Diritto amministrativo II riguarda lo studio della giustizia amministrativa, con particolare riferimento al d. l.vo n. 104/2010 (c.p.a.).

Il corso si articola in più argomenti e in particolare: inquadramento storico della giustizia amministrativa; giurisdizione amministrativa e azioni proponibili; processo di primo e di secondo grado; riti speciali avanti il Giudice amministrativo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la preparazione dell'esame, si consigliano alternativamente i seguenti testi:

A. Travi, Lezioni di giustizia amministrativa, Giappichelli, 2014;

oppure

F.G. Scoca, Giustizia amministrativa, Giappichelli, 2013.

Per ulteriori approfondimenti, si indicano i seguenti riferimenti bibliografici:

E. Guicciardi, La giustizia amministrativa, Padova, 1954; F. Benvenuti, L'istruzione nel processo amministrativo, Padova, 1953; M.S. Giannini, Discorso generale sulla giustizia amministrativa, in Dir. proc. amm., 1963, 523 ss.; A.M. Sandulli, Il giudizio davanti al Consiglio di Stato, Napoli, 1963; M.S. Giannini-A. Piras, Giurisdizione amministrativa e giurisdizione ordinaria nei confronti della pubblica amministrazione, in Enc. dir., XIX, Milano, 1970;

Per un commento al c.p.a.:

AA. VV. (a cura di) B. Sassani- R. Villata, Il codice del processo amministrativo, Giappichelli, 2012

Eventuali indicazioni bibliografiche ulteriori saranno fornite a lezione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire gli strumenti per l'apprendimento complessivo della giustizia amministrativa, dalla genesi storica al recente codice del processo amministrativo.

In particolare, attraverso l'analisi critica delle regole e dei principi che sovrintendono il processo amministrativo e gli altri mezzi di tutela, si intende stimolare negli studenti la loro autonomia di giudizio e le loro capacità di individuare connessioni con il diritto amministrativo sostanziale.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto amministrativo II è necessario aver superato l'esame di Diritto amministrativo I e l'esame di Diritto processuale civile.

METODI DIDATTICI

Il corso è svolto mediante lezioni frontali e approfondimenti seminariali, con simulazione di attività processuale.

Alla fine del corso, per finalità didattiche, verrà organizzata una visita al Tribunale Amministrativo Regionale di Parma al fine di assistere allo svolgimento di attività d'udienza.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolge in forma orale e consiste nella discussione dei temi oggetto del corso, al fine di verificare se lo studente abbia acquisito la preparazione complessiva della materia e una adeguata capacità di analisi critica e di risoluzione dei problemi connessi.

DIRITTO CIVILE I

Prof. Giovanni BONILINI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Le successioni per causa di morte, con riguardo particolare al legato. Le donazioni.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. BONILINI, Manuale di diritto ereditario e delle donazioni, UTET, Torino, 2013, VI ed. (pp. 500).

Per l'approfondimento della parte relativa al legato, si consiglia: G. BONILINI, Dei legati. Artt. 649-673, in Comm. cod. civ., fondato da P. Schlesinger e dir. da F. D. Busnelli, Milano, Giuffrè, 2006, II ed. Lo studente è tenuto a conoscere, almeno, gli argomenti trattati alle pagine seguenti: 1- 164; 233-250 (pp. 180).

Lo studente, inoltre, potrà giovare, al fine di una verifica, del seguente testo: G. BONILINI, Quesiti di diritto delle successioni e donazioni. Trecentosessanta quesiti con le risposte ragionate, Cedam, Padova, 2006.

È utile la lettura dei casi proposti in: Casi e quesiti di diritto ereditario, a cura di G. BONILINI, Cedam, Padova, 2003.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile. Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., I nuovi quattro codici, Editrice La Tribuna, Piacenza, ult. ed.

A. Di Majo, Codice civile, Giuffrè, Milano, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il Corso mira all'approfondimento problematico di alcuni istituti gius-privatistici. Nell'a. a. in corso, l'insegnamento avrà ad oggetto le successioni mortis causa e le donazioni: nella prima parte, gli istituti di carattere generale, la successione necessaria, la successione legittima, il patto di famiglia; nella seconda parte, la successione testamentaria, con riguardo particolare al legato; nell'ultima parte, le donazioni.

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame di Diritto civile I, occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e di Istituzioni di diritto romano.

L'esame di Diritto civile I è propedeutico all'esame di profitto di Diritto civile II.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni orali frontali, per la durata di 48 ore. Al fine di consentire una maggiore conoscenza delle pronunzie giurisprudenziali, sono previste esercitazioni per la durata di 12 ore.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati.

La verifica finale mira a valutare se lo Studente abbia conoscenza e comprensione degli istituti e abbia

acquisito competenza interpretativa di casi concreti.

La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo Studente avrà mostrato conoscenza e comprensione degli istituti, competenze applicative minime in ordine alla risoluzione di casi concreti.

Al di sotto, l'esame risulterà insufficiente.

DIRITTO CIVILE II

Prof. Massimo PROTO

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso ha per oggetto lo studio monografico del contratto, secondo i seguenti profili:

- concetti fondamentali;
- il contratto come fonte di obbligazioni;
- formazione del contratto;
- struttura e contenuto del contratto;
- effetti del contratto;
- patologia del contratto.

Sarà inoltre approfondita la disciplina di singoli contratti, con particolare riguardo ai seguenti temi:

- trasferimento della proprietà;
- prestito e godimento di beni;
- prestazione di servizi;
- garanzie personali;
- vincoli di destinazione del patrimonio.

TESTI DI RIFERIMENTO

F. Galgano, Il contratto, Cedam, ult. ed. (con esclusione dei seguenti capitoli: I, V, VII, IX sez. II, XII, XVI, XVII);

A. Mora (a cura di), Atti e contratti tipizzati. Introduzione allo studio, Mucchi Editore, ult. ed. (con esclusione delle pagine 119-173).

Si consiglia la lettura di AA.VV., Dieci lezioni introduttive a un corso di diritto privato, Utet, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente un metodo di studio e di approfondimento, che consenta anche di acquisire familiarità con le tecniche proprie dell'argomentazione giuridica, mediante l'illustrazione dei temi e delle questioni fondamentali del diritto dei contratti, sotto il profilo sia teorico che applicativo.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto civile II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto civile I.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni frontali. Saranno possibili incontri seminariali, anche al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali.

ALTRE INFORMAZIONI

Durante il corso saranno rese note, anche mediante pubblico avviso, le parti dei testi consigliati eventualmente da escludere dal programma d'esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consiste in una prova orale, che verte su tutte le parti del programma ed è diretta ad accertarne la conoscenza critica da parte dello studente. Per i frequentanti, la prova orale potrà essere preceduta da una o più prove scritte, secondo modalità che verranno rese note mediante pubblico avviso.

DIRITTO COMMERCIALE (I MODULO)

Prof. Cesare GALLI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Concorrenza sleale e disciplina dei segni distintivi.

TESTI DI RIFERIMENTO

Si faccia riferimento alla bibliografia generale proposta per il corso di diritto commerciale, limitatamente ai capitoli in tema di competizione sleale e disciplina dei segni distintivi.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il modulo mira a trasmettere agli studenti conoscenze in merito alle discipline della concorrenza sleale e della tutela dei segni distintivi.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

DIRITTO COMMERCIALE (II MODULO)

Prof. Fabio FRANCHINI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il Corso ha per oggetto la materia che tradizionalmente fa parte del Diritto commerciale o, come oggi talora si preferisce dire, del Diritto dell'impresa: gli imprenditori, le società, i titoli di credito. Ne resta esclusa la materia del Diritto fallimentare, cui è destinato un corso d'insegnamento specifico. Per le società di capitali e le società cooperative, la disciplina presa in esame è quella risultante dalla riforma introdotta con d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modificazioni (in particolare, le norme sulla tutela del risparmio contenute nella legge 28 dicembre 2005, n. 262, e nel d. lgs. 29 dicembre 2006, n. 303).

Il programma si articola come segue:

- 1) Le origini del Diritto commerciale. Il commerciante e l'imprenditore. L'impresa.
- 2) L'azienda.
- 3) L'impresa e il mercato.
- 4) Le società.
- 5) Le società personali.
- 6) Le società di capitali: le società per azioni.
- 7) Le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio. La tutela del risparmio.
- 8) Le altre società di capitali.
- 9) Le società a scopo mutualistico. Imprese, enti e società a statuto speciale (cenni).
- 10) La trasformazione, la fusione, la scissione e le altre operazioni straordinarie.
- 11) I gruppi di società e le altre forme di integrazione fra imprese.
- 12) Il diritto contabile d'impresa.
- 13) Le autorità di vigilanza ed il mercato mobiliare.

14) I titoli di credito.

TESTI DI RIFERIMENTO

GALGANO, Diritto commerciale 1. L'imprenditore, XIII ed., Bologna, Zanichelli, 2013;

GALGANO, Diritto commerciale 2. Le società, XVIII ed., Bologna, Zanichelli, 2013.

Alternativamente:

CAMPOBASSO, Diritto commerciale 1. Diritto dell'impresa, ultima edizione disponibile, Torino, UTET;

CAMPOBASSO, Diritto commerciale 2. Diritto delle società, ultima edizione disponibile, Torino, UTET.

È sottinteso che gli studenti possono effettuare la loro preparazione su qualunque altro manuale di adeguata dignità scientifica, purché naturalmente aggiornato alla legislazione vigente.

Alternativamente, ancora:

ALLEGRI, CALVOSA, CERRAI, D'ALESSANDRO, FORTUNATO, GRIPPO, MAFFEI ALBERTI, MANGINI, PARTESOTTI, PIRAS, SCOGNAMIGLIO, VOLPE PUTZOLU E ZANARONE, Diritto commerciale, VI ed., Bologna, Monduzzi, 2010.

Per la parte sui titoli di credito, insostituibile fonte di approfondimento è l'opera di MARTORANO, Titoli di credito, in Trattato di diritto civile e commerciale – Cicu-Messineo, Milano, Giuffrè Editore, 2002.

E' inoltre indispensabile l'uso di un codice civile con appendice di leggi complementari, aggiornato.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a trasmettere una conoscenza del Diritto commerciale essenzialmente sulla base degli interessi tutelati, individuati altresì alla luce della pratica forense e notarile e della casistica concreta, ma non disgiunta dalla necessaria sensibilità alle categorie giuridiche generali, quali sono individuabili anche dall'evoluzione storica della normativa.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto commerciale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano. L'esame di Diritto commerciale è propedeutico all'esame di profitto di Diritto fallimentare ed agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/04.

METODI DIDATTICI

L'assidua frequentazione delle lezioni è richiesta ed è indispensabile per conseguire una visione complessiva della materia: all'illustrazione del diritto positivo sarà affiancato un approfondimento con metodo casistico (e con distribuzione e/o indicazione di materiale) e si ricorrerà ampiamente a riferimenti di diritto comparato.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento della conoscenza della materia si concluderà comunque con una prova orale, ma il Docente si riserva di ricorrere ad eventuali prove intermedie anche in forma scritta.

DIRITTO COSTITUZIONALE

Prof. Antonio D'ALOIA

12 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Parte generale

La parte iniziale del Corso mira a presentare agli studenti le nozioni fondamentali del Diritto Costituzionale. Particolare attenzione verrà dedicata ai concetti della "separazione dei poteri" e della "tutela dei diritti" attraverso la storia delle prime costituzioni francesi e americane.

In questa sezione si ricostruirà il percorso storico, anche attraverso le tappe dello Stato liberale e dello Stato fascista, che ha portato all'adozione della Costituzione italiana, di cui saranno descritti i caratteri generali.

La seconda parte del corso sarà dedicata alle forme di Governo, nell'ambito delle quali verrà approfondita l'organizzazione costituzionale italiana.

Successivamente, verrà affrontato in modo esteso il sistema delle fonti del diritto, nell'ambito del quale verranno descritte le problematiche discendenti dall'integrazione tra ordinamenti diversi con particolare riguardo all'Unione europea ed al Consiglio d'Europa.

L'ultima parte del corso sarà dedicata alla giustizia costituzionale. In questa sezione la classe verrà introdotta allo studio dei diritti e delle libertà fondamentali previsti dalla Costituzione italiana.

Parte speciale

La parte speciale del corso costituisce un approfondimento sul tema della centralità della persona umana nella Costituzione italiana (principio personalista).

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte generale, uno dei seguenti due testi:

T. MARTINES, Diritto Costituzionale, Giuffrè, Milano, ult. ed.
oppure

R. BIN, G. PITRUZZELLA, Diritto costituzionale, Giappichelli, Torino, ult. ed.

Per la parte speciale:

N. OCCHIOCUPO, Liberazione e promozione umana nella Costituzione. Unità di valori nella pluralità di posizioni, Giuffrè, Milano, ult. ed.

Per la preparazione dell'esame è necessaria una buona conoscenza degli atti normativi. Al riguardo, si consiglia:

M. BASSANI, V. ITALIA, C.E. TRAVERSO, Leggi fondamentali dell'ordinamento costituzionale italiano, Giuffrè, Milano, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone l'obiettivo di fornire allo studente una conoscenza completa delle tematiche proprie del Diritto Costituzionale

Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato la capacità:

di comprendere il funzionamento della forma di governo italiana essendo in grado di coglierne le principali tendenze evolutive;

di orientarsi nel sistema delle fonti del diritto acquisendo, anche a livello pratico, la conoscenza approfondita dei criteri di risoluzione delle antinomie;

di orientarsi nel sistema delle fonti del diritto con particolare riguardo agli atti normativi della Unione europea.

di comprendere il funzionamento della giustizia costituzionale, acquisendo la capacità di approfondire e valutare criticamente il linguaggio proprio della Corte costituzionale;

PREREQUISITI

IUS/08 – Diritto costituzionale, insieme a Istituzioni di diritto privato e a Istituzioni di diritto romano, è propedeutico a tutti gli altri insegnamenti, e relativi esami di profitto, eccettuati quelli afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 – Storia del diritto italiano; IUS/20 – Filosofia del diritto e SECS/P/01 – Economia politica.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà svolto attraverso lezioni, integrate da incontri seminariali, con la partecipazione anche di docenti di altri Atenei e di esperti italiani e stranieri.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La modalità di verifica consiste in un esame orale.

Saranno oggetto di valutazione:

- la capacità di utilizzare in modo appropriato il linguaggio tecnico-giuridico con particolare riferimento al linguaggio proprio del Diritto Costituzionale;
- la conoscenza degli argomenti in cui il Corso è articolato;
- la capacità di cogliere le principali tendenze evolutive della materia;
- la capacità di porre in collegamento tra loro le diverse tematiche oggetto di studio;
- la capacità di elaborare in modo critico le conoscenze acquisite.

DIRITTO DEL LAVORO - I MOD.

Prof. Enrico GRAGNOLI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il programma del corso si articola sui seguenti punti:

Disegno storico del diritto sindacale in Italia, dall'esperienza giuridico sindacale pre-corporativa, all'evoluzione del diritto sindacale post-corporativa.

L'organizzazione sindacale: il sindacato come associazione ed il sindacato maggiormente rappresentativo. I «diritti sindacali». La problematica della democrazia industriale. L'autogoverno dei rapporti collettivi. Tipologia del contratto collettivo e struttura della contrattazione collettiva. Autonomia negoziale e legge. L'istituzionalizzazione del conflitto e le procedure di autoregolamentazione. Il ruolo della legge. Sciopero ed intervento dei pubblici poteri. La repressione del comportamento antisindacale.

Disegno storico della disciplina del rapporto di lavoro in Italia. Le linee evolutive del moderno diritto del lavoro. Subordinazione e parasubordinazione. Prototipo normativo e rapporti di lavoro speciali. La costituzione del rapporto di lavoro e l'amministrazione del rapporto di lavoro. I riflessi giuridici della rilevanza della persona del prestatore di lavoro. Il potere direttivo. Il potere di controllo ed il potere disciplinare. La retribuzione e la problematica del costo del lavoro: modalità e tecniche retributive. Trasferimento d'azienda.

Le tipologie contrattuali flessibili. L'impossibilità sopravvenuta della prestazione di lavoro e la sospensione del rapporto. Recesso volontario e regimi di stabilità. Il modello legale di licenziamento vincolato ed il controllo giudiziale sui motivi. Le sanzioni contro il licenziamento illegittimo. Il licenziamento per riduzione del personale. La tutela dei diritti dei lavoratori. La tutela imperativa: rinunzie e transazioni, prescrizioni e decadenze, privilegi e Fondo di garanzia. La tutela giurisdizionale: lineamenti del processo del lavoro; il contenzioso in materia di licenziamenti.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. Magnani, Diritto sindacale, Torino, Giappichelli, 2013

F. Carinci, R. De Luca Tamajo, P. Tosi, T. Treu, Il rapporto di lavoro subordinato, Torino, Utet, 2013

Oppure

F. Carinci, R. De Luca Tamajo, P. Tosi, T. Treu, Il diritto sindacale, Torino, Utet, 2012

F. Carinci, R. De Luca Tamajo, P. Tosi, T. Treu, Il rapporto di lavoro subordinato, Torino, Utet, 2013

Oppure

M.V. Ballestrero, Diritto Sindacale, Torino, Giappichelli, 2012

F. Carinci, R. De Luca Tamajo, P. Tosi, T. Treu, Il rapporto di lavoro subordinato, Torino, Utet, 2013

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far conseguire allo studente i seguenti obiettivi formativi:

- Sviluppare una conoscenza approfondita del diritto sindacale e delle relazioni industriali e del rapporto di lavoro individuale.
- Acquisire un'ampia capacità di comprendere le modalità attraverso cui le dinamiche economiche e organizzative dell'impresa incidono sul rapporto di lavoro
- Essere in grado di applicare le proprie conoscenze al fine di definire le modalità di risoluzione di controversie giudiziarie o stragiudiziali.
- Acquisire le conoscenze di base per un'analisi teorico-dogmatica del sistema giuslavoristico necessarie per la ricerca scientifica e lo svolgimento di attività didattica.

METODI DIDATTICI

Il corso si articola su lezioni frontali, esercitazioni di taglio pratico-teorico con prove scritte, seminari di approfondimento.

Durante l'attività didattica verranno evidenziate le caratteristiche di ogni istituto, nonché discusse le

problematiche generali legate alla loro applicazione e agli eventuali orientamenti giurisprudenziali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame consiste in una prova orale.

Nell'ambito della prova d'esame agli studenti saranno posti almeno tre quesiti finalizzati a verificare:

- La conoscenza e la comprensione dei contenuti del corso
- La conoscenza dell'elaborazione dottrinale e giurisprudenziale degli istituti trattati
- La capacità di risoluzione di casi concreti

DIRITTO DEL LAVORO - II MOD.

Prof. Susanna PALLADINI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso intende descrivere ed analizzare i diversi profili legati alla disciplina e alla regolamentazione del mercato del lavoro. In particolare, verrà approfondito il tema della liberalizzazione del collocamento, del decentramento amministrativo e dei servizi per l'impiego; verranno individuati i principi di riforma nell'organizzazione e disciplina del mercato del lavoro, compresa la presenza di operatori privati (agenzie per il lavoro). Inoltre, si affronterà il tema dei contratti flessibili, fortemente ridisciplinati dal legislatore, nell'ultimo periodo, proprio come principale strumento per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e rendere più dinamico il nostro mercato del lavoro. In quest'ottica, verranno discusse le problematiche generali legate alla somministrazione di manodopera, ai contratti a termine, ai contratti a contenuto formativo, ai contratti modulati nell'orario (lavoro intermittente; lavoro ripartito; lavoro a tempo parziale), al lavoro a progetto.

TESTI DI RIFERIMENTO

M. MAGNANI, Diritto dei contratti di lavoro, Milano, Giuffrè, 2009. Il volume offre aggiornamenti costanti dei propri contenuti, in riferimento alle principali novità normative e giurisprudenziali, suddivisi per ciascun capitolo e consultabili accedendo all'apposito sito: www.giuffre.it/ildirittodeicontratti nonché, per l'appendice di aggiornamento sulla cd. Legge Fornero, <https://www.giuffre.it/EBUSINESS/59170/Addenda%20di%20aggiornamento.pdf>. Tali aggiornamenti sono da considerarsi parte integrante del programma di studio.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha l'obiettivo di consentire allo studente di conoscere e comprendere i principi fondamentali in tema di regolamentazione del mercato del lavoro, attraverso l'indagine degli snodi fondamentali e più problematici che caratterizzano l'evoluzione della materia. Lo scopo delle lezioni è altresì quello di fornire allo studente la capacità di utilizzazione della conoscenza e la comprensione delle principali problematiche e criticità legate alle dinamiche di incontro tra domanda e offerta di lavoro, con particolare attenzione all'utilizzo dei contratti flessibili e al loro ruolo nello sviluppo di politiche legate all'abbassamento dei tassi di disoccupazione nel nostro paese.

Inoltre, l'analisi dettagliata dei più rilevanti orientamenti giurisprudenziali in materia darà allo studente la possibilità, applicando la conoscenza e la comprensione dei temi trattati, di acquisire autonomia di giudizio e approccio critico nella rappresentazione e soluzione di problematiche legate alla formulazione contrattuale e all'inserimento nel mondo del lavoro.

METODI DIDATTICI

Il corso si articola su lezioni frontali. Durante le lezioni verranno evidenziate le caratteristiche fondative di

ogni istituto, nonché discusse le problematiche generali legate alla loro applicazione e agli eventuali orientamenti giurisprudenziali connessi all'interpretazione dei maggiori e più controversi concetti giuridici coinvolti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi previsti dal corso prevede un esame orale.

Mediante domande riguardanti i temi generali del corso verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo della conoscenza e della comprensione dei contenuti. Mediante domande riguardanti gli strumenti di flessibilità in entrata nel mercato del lavoro verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo di saper applicare le conoscenze acquisite.

DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO E INTERNAZ.

Prof. Luca BIANCHI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso concerne i fondamenti del diritto dell'arbitrato. In particolare è prevista la trattazione dei seguenti argomenti: le controversie compromettibili; la convenzione arbitrale; le parti dell'arbitrato; gli arbitri; le camere arbitrali; il procedimento; i provvedimenti cautelari; la decisione arbitrale; le impugnazioni; il riconoscimento del lodo straniero; le convenzioni internazionali (conv. New York 1958 e conv. Ginevra 1961)

TESTI DI RIFERIMENTO

S. La China, L'arbitrato. Il sistema e l'esperienza, Milano, 2011; G. Verde, Lineamenti di diritto dell'arbitrato, Torino, 2013

OBIETTIVI FORMATIVI

L'acquisizione di una buona conoscenza dei fondamenti del diritto dell'arbitrato

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'arbitrato interno ed internazionale occorre avere superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto processuale civile

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE

Prof. Luca PRENDINI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il processo di esecuzione nei suoi aspetti generali; processo esecutivo e principi generali del processo civile; rapporti tra processo di cognizione e processo di esecuzione forzata; azione dichiarativa ed azione esecutiva; scopi ed effettività dell'esecuzione forzata; titoli esecutivi giudiziali e stragiudiziali; notificazione del titolo esecutivo e precetto; l'espropriazione forzata in generale; il pignoramento e i suoi effetti sostanziali; l'espropriazione mobiliare presso il debitore; l'espropriazione mobiliare presso terzi; l'espropriazione immobiliare; la vendita forzata e i suoi effetti sostanziali; l'assegnazione; l'intervento dei creditori; le controversie in sede di distribuzione e la distribuzione del ricavato; l'espropriazione di beni indivisi; l'espropriazione contro il terzo proprietario; le esecuzioni in forma specifica e l'art. 614-bis c.p.c.; l'opposizione di rito all'esecuzione; l'opposizione di merito all'esecuzione; l'opposizione agli atti esecutivi; l'opposizione del terzo all'esecuzione; sospensione ed estinzione del processo esecutivo.

TESTI DI RIFERIMENTO

C. Mandrioli, Diritto processuale civile, XXIII ed., vol. IV, Torino, Giappichelli, 2014 (Parte prima. Il processo di esecuzione forzata. Chapters I-II-III-IV-V-VI)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso prosegue idealmente l'insegnamento impartito nel corso di Diritto processuale civile e mira ad approfondire gli istituti disciplinati nel libro terzo del codice di procedura civile, allo scopo di fornire allo studente specifiche conoscenze e competenze nell'ambito del processo di esecuzione forzata

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

Prof. Renzo ROSSOLINI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Origine ed evoluzione del processo di integrazione europea. Valori ed obiettivi dell'Unione. Profili generali dell'ordinamento giuridico dell'Unione europea. Le competenze. Le fonti di produzione ed il processo decisionale. L'azione esterna dell'Unione. La tutela dei diritti nell'ambito dell'Unione ed in quello nazionale. I rapporti tra Diritto dell'Unione europea e Diritto interno. La partecipazione dell'Italia al processo di integrazione europea. La cittadinanza europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

Roberto Adam - Antonio Tizzano, Manuale di Diritto dell'Unione Europea, Giappichelli, 2014.

Lo studente è tenuto a conoscere gli argomenti trattati nel testo ad eccezione dell'intera Parte Quarta relativa alle politiche dell'Unione (da pag. 451 a pag. 779) nonché del Capitolo Secondo della Parte Quinta relativo ai singoli settori dell'azione esterna (da pag. 821 a pag. 859).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha lo scopo di approfondire il complessivo quadro istituzionale, normativo e giurisdizionale dell'Unione europea nonché i rapporti tra il suo ordinamento giuridico ed il diritto italiano. L'analisi sarà svolta partendo da alcuni temi generali quali i valori e gli obiettivi del processo di integrazione, le competenze e la cittadinanza dell'Unione europea.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto dell'Unione Europea occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto internazionale.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'apprendimento degli studenti sarà verificato con riferimento all'autonoma capacità argomentativa in ordine ai temi affrontati nel corso. Esame orale

DIRITTO DI FAMIGLIA

Prof. Cristina COPPOLA

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

La prima parte del corso verte sul concetto di famiglia.

La seconda parte del corso concerne la famiglia fondata sul matrimonio: i rapporti personali tra coniugi; i rapporti patrimoniali tra coniugi.

La terza parte del corso riguarda la crisi del matrimonio: invalidità, separazione personale dei coniugi, lo scioglimento del matrimonio.

L'ultima parte del corso si incentra sulla filiazione e l'adozione, nonché sulle obbligazioni alimentari.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. BONILINI, Manuale di diritto di famiglia, UTET, Torino, ultima ed. (pp.350)

Inoltre, a scelta dello studente:

a) A. DI MAJO, Codice civile, Giuffrè, Milano, ult. ed. aggiornata almeno al Decreto Legislativo 28 dicembre 2013, n. 154;

b) F. BOCCHINI, Codice della famiglia e dei minori, Giuffrè, Milano, ult. ed. aggiornata almeno al Decreto Legislativo 28 dicembre 2013, n. 154.

Lo studente, inoltre, potrà giovare, al fine di una verifica, del seguente testo: G. BONILINI, Quesiti di diritto di famiglia, Padova, CEDAM, 2007 (pp. 198).

Si comunica che, considerata l'entrata in vigore (7 febbraio 2014) del Decreto Legislativo 28 dicembre 2013, n. 154 ("Revisione delle disposizioni vigenti in materia di filiazione"), tutti i Signori Studenti saranno tenuti a conoscere almeno gli artt.: da 1 a 55; art. 66; art. 71; art. 101; art. 106 del suddetto Decreto (in allegato sotto la voce "Studente iscritto-Materiale didattico").

Si precisa che queste disposizioni hanno inciso, a loro volta, sugli articoli del Codice civile o delle leggi speciali, menzionati in ciascuna di esse.

Si tratta di modifiche ulteriori, rispetto a quelle che già avevano inciso su altre norme del Codice civile, ad opera della L. 219/2012. In ogni caso, le edizioni più aggiornate del Codice civile contengono già le modifiche apportate da entrambe le normative, del 2012 e del 2013.

Ne consegue che, in materia di filiazione, lo Studente è tenuto a conoscere le seguenti disposizioni, così come modificate o dalla L. 219/2012 o dal nuovo D.lgs. 154/2013:

- artt. 74, 87, 128, 147, 148, 155, 165, da 231 a 342 ter (salvo indicate abrogazioni), 448 bis, 537 cod. civ.;
- L. 40/2004 (procreazione medicalmente assistita- in allegato sotto la voce "Studente iscritto-Materiale didattico");
- L. 184/1983 (adozione dei minori - in appendice al Codice civile).

Pertanto, lo studio delle disposizioni normative sopra specificate sostituisce, in questa fase transitoria, fino alla prossima uscita della nuova edizione del testo, della quale sarà data pronta comunicazione, il Cap. IX ("La filiazione") del volume del Professor G. Bonilini, Manuale di diritto di famiglia, Torino, 2010, V ed.

Resta salvo, invece, il programma su tutte le altre parti del Manuale, oltre che sulle corrispondenti parti del Codice civile e delle leggi speciali.

Sotto la voce "Studente iscritto-Materiale didattico", sono pubblicati: il materiale legislativo destinato a tutti gli Studenti; le decisioni giurisprudenziali riservate agli Studenti effettivamente frequentanti le lezioni nell'a.a. 2012/13; le decisioni giurisprudenziali riservate agli Studenti che hanno maturato le frequenze del Corso di

Diritto di famiglia (indipendentemente dall'effettiva presenza in aula) a partire dall'a.a. 2013/14 (e successivi). Ciò, in quanto il Corso comprende ora, oltre alle 30 ore di lezione frontale, anche 10 ore dedicate alle esercitazioni.

Gli Studenti dell'a.a. 2012/13 non frequentanti (e gli Studenti degli anni precedenti, frequentanti o non frequentanti) ne sono dispensati, salvo libera scelta personale di ulteriore approfondimento, che potrà essere segnalata all'esaminatore.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso fornisce le conoscenze e la capacità di comprendere gli istituti fondamentali, che concorrono a delineare il sistema dei rapporti giuridici familiari nel nostro ordinamento.

Il corso, inoltre, fornisce le competenze per esaminare e interpretare decisioni giurisprudenziali in materia di diritto di famiglia.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni orali frontali della durata di 30 ore, affiancate da 10 ore di esercitazioni, consistenti nell'esame e nell'interpretazione di alcune decisioni giurisprudenziali, scelte dal Docente.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai Signori Studenti iscritti ai C.d.L. di SERVIZIO SOCIALE e SCIENZE DELL'EDUCAZIONE: nell'a.a. 2014/15, potrà essere organizzato un incontro seminariale, ulteriore rispetto alle 40 ore previste, al fine di fornire alcuni concetti basilari di Diritto privato, che consentano di meglio affrontare lo studio del Diritto di famiglia. Pertanto, è vivamente consigliata la partecipazione di tali Studenti al suddetto seminario. Del luogo e della giornata scelti, verrà data pronta comunicazione attraverso il sito del Dipartimento di Giurisprudenza, all'inizio del II semestre.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma con riferimento ai testi consigliati, sia in relazione alle lezioni frontali, sia in relazione alle esercitazioni.

La verifica finale mira a valutare se lo Studente abbia conoscenza e comprensione degli istituti e che abbia acquisito la competenza interpretativa, diretta all'esame delle decisioni giurisprudenziali, oggetto delle esercitazioni e prontamente pubblicate sulla pagina web del corso.

La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo Studente avrà mostrato conoscenza, comprensione degli istituti, nonché competenze applicative minime in ordine all'interpretazione delle decisioni giurisprudenziali analizzate (v. sotto la voce "Testi di riferimento").

Al di sotto, l'esame risulterà insufficiente.

DIRITTO FALLIMENTARE

Prof. Massimo MONTANARI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La prima parte del corso mira ad illustrare il sistema generale delle procedure concorsuali nell'ordinamento giuridico italiano, mettendo a fuoco nei loro lineamenti essenziali le singole procedure che lo compongono e la regolamentazione dei rapporti che tra queste procedure intercorrono

Nella sua seconda parte, il corso verterà sulla procedura di fallimento, quale procedura cardine del sistema

Oggetto dell'ultima parte del corso saranno le procedure alternative al fallimento, quali il concordato preventivo, gli accordi di ristrutturazione dei debiti, la liquidazione coatta amministrativa, l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato d'insolvenza, la procedura di ristrutturazione industriale delle imprese insolventi di rilevanti dimensioni (altrimenti definita amministrazione straordinaria speciale o accelerata), la procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento (c.d. fallimento civile).

TESTI DI RIFERIMENTO

L. GUGLIELMUCCI, *Diritto fallimentare*, 7^a ed., a cura di F. PADOVINI, Giappichelli, Torino, 2015, capitoli I-VI (pp. 1-199), VIII (pp. 285-306) e XIII-XIV (pp. 367-397);

oppure

S. BONFATTI - P.F. CENSONI, *Lineamenti di diritto fallimentare*, Cedam, Padova, 2013, capitoli I-IX (pp. 1-150), XV (pp. 209-215) e XX-XXII (pp. 271-330);

oppure

G. TRISORIO LIUZZI (a cura di), *Diritto delle procedure concorsuali*, Giuffrè, Milano, 2013, capitoli I-VIII (pp. 1-200) e XVI-XVIII (pp. 411-484)

In sostituzione dei volumi sopra citati, le parti relative a: a) accertamento del passivo; b) liquidazione dell'attivo; c) ripartizione dell'attivo; d) chiusura e riapertura del fallimento ed esdebitazione, tali parti andranno **indeclinabilmente** preparate sul seguente testo: M. MONTANARI, *Appunti sul processo di fallimento*, Giappichelli, Torino, 2015.

Sempre in sostituzione dei volumi sopra indicati, gli istituti a) del concordato preventivo, b) degli accordi di ristrutturazione dei debiti c) e della composizione della crisi da sovraindebitamento, **dovranno** essere preparati sul seguente testo: M. MONTANARI - V. BARONCINI, *Appunti sulle procedure concorsuali minori*, Giappichelli, Torino, 2014, acquistabile all'indirizzo: <http://www.giappichelli.it/appunti-sulle-procedure-concorsuali-minori,3484777>

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire una adeguata conoscenza e capacità di comprensione del sistema italiano delle procedure concorsuali, mettendo in condizione lo studente di applicare tali conoscenze per la soluzione dei più frequenti problemi che tale settore del diritto pone all'operatore.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto fallimentare occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto commerciale.

METODI DIDATTICI

Il corso è basato essenzialmente su lezioni frontali di stampo tradizionale, dove i singoli istituti del diritto fallimentare, di cui lo studente deve acquisire la conoscenza, sono analizzati nei loro profili intrinseci e nel loro raccordo con i restanti elementi del sistema. La metodologia didattica prevede l'esposizione grafica di fattispecie concrete o casi di scuola, in modo da favorire la migliore comprensione degli istituti analizzati e delle loro peculiari dinamiche applicative.

E' inoltre previsto un certo numero di esercitazioni, volte all'illustrazione, mediante l'esame del relativo materiale di causa, di vicende realmente occorse presso i nostri tribunali, al fine di consentire allo studente una verifica del concreto funzionamento degli istituti conosciuti solamente in astratto, nel corso delle lezioni o attraverso lo studio del manuale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame comporta il superamento di una prova scritta e di una successiva prova orale, a carattere integrativo e destinata a svolgersi in una diversa giornata.

La prova scritta consiste in una sequenza di cinque domande a spazio predefinito. Tre domande presentano un'impostazione fondamentalmente nozionistica e mirano, pertanto, ad appurare il bagaglio delle conoscenze della materia che lo studente sia riuscito ad acquisire. Le restanti due, invece, si prefiggono di verificare la capacità dello studente di applicare le conoscenze acquisite, sottoponendogli dei casi pratici di cui esso deve fornire la soluzione.

Anche il peso delle domande in sede di valutazione finale dell'esame è differenziato. Decisivo, ai fini del superamento della prova, è l'esito delle tre domande d'impronta nozionistica, su ciascuna delle quali lo studente deve risultare sufficiente. Mentre l'esito delle domande che richiedono la soluzione di un caso pratico è dirimente in vista del conseguimento di una votazione elevata.

L'integrazione orale ha carattere essenzialmente confermativo della valutazione emersa dallo scritto ed implica la formulazione di non più di due domande.

Una volta ultimata la prima metà del corso e per coloro che abbiano seguito con regolarità le lezioni, è prevista una prova intermedia costruita negli stessi termini dianzi descritti.

DIRITTO INDUSTRIALE

Prof. Cesare GALLI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Marchi e segni distintivi di Internet. Brevetti per invenzione. Elementi di diritto d'autore.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. VANZETTI, V. DI CATALDO, Manuale di diritto industriale, Milano, Giuffrè, ult. ed., ad eccezione della parte I (concorrenza sleale pp. 1-141) e della parte V (Diritto Antitrust pp. 567-647).

Lecture consigliate:

C. GALLI (a cura di), Codice della proprietà industriale: la riforma 2010, Milano, IPSOA, 2010.

AA.VV., La proprietà (intellettuale) è un furto?, Soveria Mannelli-Treviglio,

Rubbettino-Leonardo Facco, 2006.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di esaminare gli istituti del diritto della proprietà intellettuale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione legislativa e giurisprudenziale in atto (specialmente in materia di marchi e di innovazione tecnologica), anche attraverso l'illustrazione di numerosi casi ed esempi pratici.

Approfondimenti di carattere monografico avranno ad oggetto in particolare:

- i problemi di Internet;
- i marchi rinomati;
- le invenzioni biotecnologiche;
- la tutela del know how;
- la protezione del software e delle banche dati.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto industriale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto commerciale

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti frequentanti avranno la facoltà di sostenere, nel corso del semestre, tre test scritti, dedicati rispettivamente a concorrenza sleale, segni distintivi e innovazione tecnologica. Il complesso delle tre prove scritte potrà sostituire l'esame orale, mentre il superamento di una o due di esse ridurrà proporzionalmente l'oggetto di tale esame.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

DIRITTO INTERNAZIONALE (I mod.)

(DIRITTO INTERNAZIONALE PUBBLICO)

Prof. Laura PINESCHI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

- La nozione di diritto internazionale.
- I soggetti di diritto internazionale: Stati, organizzazioni internazionali, altri soggetti.
- L'individuo come titolare di diritti e obblighi.
- Le norme: consuetudine, trattati, altri tipi di norme.
- La codificazione del diritto internazionale generale.
- Il diritto dei trattati.
- L'uso della forza e i limiti del diritto internazionale.
- La responsabilità internazionale.
- La soluzione delle controversie.
- L'adattamento del diritto interno al diritto internazionale.

TESTI DI RIFERIMENTO

T. TREVES, Diritto internazionale. Problemi fondamentali, Giuffrè, Milano, 2005, pp. 1-3; 51-83; 113-143; 161-237; 245-255; 262-267; 294; 298-706.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali del Diritto internazionale. Al termine del corso, lo studente dovrà aver maturato la capacità

- di riconoscere, interpretare e applicare correttamente le norme di diritto internazionale sia nei rapporti tra Stati sia nell'ambito dell'ordinamento giuridico nazionale;
- di approfondire autonomamente lo studio di altri settori del diritto internazionale;
- di applicare le conoscenze acquisite a casi concreti e di sostenere le proprie tesi con proprietà di linguaggio e argomentazioni adeguate.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto internazionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto costituzionale.

L'esame di Diritto internazionale è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/13 e IUS/14.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, discussione di casi e seminari.

ALTRE INFORMAZIONI

Alcuni temi saranno trattati da esperti, come avvocati, funzionari di organizzazioni internazionali, diplomatici, funzionari internazionali, professori di altri Atenei, italiani e stranieri, universitari italiani e stranieri o membri di organizzazioni non governative.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza dei fondamenti del diritto internazionale.

La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a

discutere le nozioni generali alla luce di casi concreti.

La capacità di comunicare verrà accertata valutando l'abilità dello studente nel fornire definizioni esaurienti, nell'utilizzare la terminologia tecnica appropriata e nel chiarire il significato di particolari espressioni o concetti.

Le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione trasversale delle risposte fornite alle domande di verifica nel loro complesso.

DIRITTO INTERNAZIONALE (II mod.) (DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE)

Prof. Francesca TROMBETTA PANIGADI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Oggetto del corso è la disciplina dei rapporti privati internazionali, quale risulta dalla legge 31 maggio 1995 n. 218, dalle principali convenzioni internazionali e dal diritto dell'Unione europea.

TESTI DI RIFERIMENTO

1) MOSCONI e CAMPIGLIO, Diritto internazionale privato e processuale. Parte generale e obbligazioni, VI ed., UTET, Torino, 2013, cap. primo, terzo e quarto.

2) P. DE CESARI, Diritto internazionale privato dell'Unione europea, Giappichelli, Torino, 2011, cap. primo, secondo, terzo e nono.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire alcuni strumenti utili per comprendere le varie tecniche di delimitazione dell'ambito della legge e della giurisdizione nazionale nonché quelle relative all'applicazione del diritto straniero.

PREREQUISITI

NO

METODI DIDATTICI

Durante il corso potranno svolgersi esercitazioni consistenti nell'analisi di sentenze e di casi pratici, con la diretta partecipazione dei frequentanti.

L'esame finale di profitto è orale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale.

Le conoscenze e le capacità di comprensione e di applicazione pratica verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza delle norme e dei meccanismi del diritto internazionale privato e processuale, nonché la loro applicazione a casi concreti.

Le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione della terminologia giuridica appropriata, della capacità di chiarire il significato di particolari espressioni o concetti e di organizzare in modo coerente, adeguato e argomentato le nozioni studiate

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE PROGREDITO

Prof. Francesca TROMBETTA PANIGADI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Oggetto del corso è l'approfondimento della disciplina dei rapporti privati internazionali, il cui quadro generale viene illustrato nel corso base di Diritto internazionale. Sul presupposto delle nozioni generali già acquisite, verranno approfonditi aspetti specifici relativi all'ambito della giurisdizione italiana, all'applicazione delle norme di diritto internazionale privato e all'efficacia delle sentenze e degli atti stranieri in Italia, con particolare attenzione alle più significative realizzazioni e ai più recenti sviluppi della cooperazione giudiziaria in materia civile in ambito europeo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Si richiede la conoscenza delle nozioni contenute nel manuale di Diritto internazionale privato e processuale che è stato oggetto dell'esame di Diritto internazionale.

P. DE CESARI, Diritto internazionale privato dell'Unione europea, Torino, Giappichelli, 2011, capitoli quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, decimo, undicesimo.

Ulteriore materiale bibliografico sarà distribuito o indicato direttamente dal docente. Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente talune variazioni rispetto al programma e al testo sopra consigliato.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende approfondire le nozioni fondamentali del diritto internazionale privato e processuale, già studiate nel corso base, alla luce della "comunitarizzazione" del diritto internazionale privato e processuale e dei più recenti sviluppi della cooperazione giudiziaria in materia civile.

PREREQUISITI

All'esame è propedeutico l'esame di Diritto internazionale

METODI DIDATTICI

Oltre alle lezioni frontali, sono previste esercitazioni consistenti nell'analisi di sentenze e di casi pratici, con la diretta partecipazione dei frequentanti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale.

Le conoscenze e le capacità di comprensione e di applicazione pratica verranno accertate con almeno due domande volte a verificare l'effettiva conoscenza delle norme e dei meccanismi del diritto internazionale privato e processuale, nonché la loro applicazione a casi concreti.

Le capacità di apprendimento verranno accertate attraverso una valutazione della terminologia giuridica appropriata, della capacità di chiarire il significato di particolari espressioni o concetti e di organizzare in modo coerente, adeguato e argomentato le nozioni studiate.

DIRITTO PENALE COMPARATO

Prof. Stefano PUTINATI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Lo studio riguarda l'analisi dei sistemi penali di Civil Law e di Common Law. In particolare un raffronto tra la genesi del diritto penale nei paesi di Common Law e nei paesi continentali. Inoltre, una parte dello studio concerne il modello di codice penale italiano e le sue specificità nel panorama dei codici penali europei, il tutto attraverso una comparazione sincronica e diacronica. Particolare attenzione verrà dedicata alle differenze sistemiche e culturali dei due sistemi penali, nella prospettiva di una futura possibile armonizzazione del diritto penale europeo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Introduzione allo studio del diritto penale comparato, II ed., A. Cadoppi, Cedam, 2004

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo è favorire l'apprendimento dei sistemi penali di common law, sia per quanto riguarda i principi di teoria generale del reato, sia le più attuali problematiche di diritto penale economico, al fine di sottolineare le differenze e i punti di tangenza con il sistema penale italiano.

PREREQUISITI

Conoscenza del diritto costituzionale e della parte generale del diritto penale italiano

METODI DIDATTICI

Saranno tenute sia le normali lezioni sui contenuti del libro di testo, sia esercitazioni seminariali su tematiche di stretta attualità, in particolare riguardanti il diritto penale dell'economia.

ALTRE INFORMAZIONI

I frequentanti sosterranno la prova finale del seminario che consisterà in un processo simulato sui temi affrontati nel corso del semestre.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

la verifica dell'apprendimento sarà svolta attraverso un esame orale nel corso del quale verranno rivolte al candidato tre domande. Il candidato dovrà dimostrare di aver appreso i contenuti essenziali del corso e delle esercitazioni cui avrà partecipato.

PROGRAMMA ESTESO

Per i non frequentanti il libro di testo ad eccezione della sezione I della parte prima e del capitolo II del titolo primo della parte seconda; per i frequentanti che parteciperanno alle esercitazioni fino alla prova finale verrà di anno in anno stabilito concordato un ulteriore sconto sul programma basato sul libro di testo.

DIRITTO PENALE COSTITUZIONALE

Prof. Stefano DELSIGNORE

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La Costituzione italiana detta numerosi principi che, direttamente o indirettamente, influiscono sulla formazione e sull'applicazione delle norme penali. La dottrina italiana negli ultimi quarant'anni ha pertanto dedicato particolare attenzione al rapporto tra Costituzione e diritto penale, elaborando la c.d. concezione "costituzionalistica" del reato, che vide tra i suoi primi teorizzatori Pietro Nuvolone e Franco Bricola.

Durante il corso verranno analizzati i principi costituzionali che determinano maggiori ricadute sulle norme penali, quali, tra gli altri, i principi di legalità, di offensività, di colpevolezza e di ragionevolezza. Il principio di legalità, cui verrà dedicata una particolare attenzione, in ragione del suo ruolo centrale in materia penale, verrà esaminato sia nella sua dimensione statica, che in quella dinamica (o in action).

TESTI DI RIFERIMENTO

A. CADOPPI, Il valore del precedente nel diritto penale. Uno studio sulla dimensione in action della legalità, 2ª ed., Torino, Giappichelli, 2013(pp. 345).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a fornire, anche attraverso l'esame di importanti pronunce in materia della Corte costituzionale, un'approfondita conoscenza dei principi costituzionali, che maggiormente interagiscono nella formazione ed applicazione delle norme penali. L'acquisizione di tale bagaglio conoscitivo rappresenta un importante strumento per interpretare correttamente le norme penali sia di parte generale, che di parte speciale.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale costituzionale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale e Diritto penale 1.

METODI DIDATTICI

Il corso prevede una serie di lezioni frontali, nelle quali verranno affrontati i principali argomenti oggetto dell'insegnamento, attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti, nonché un ciclo di esercitazioni, nelle quali verranno esaminate alcune importanti pronunce della Corte costituzionale, che hanno applicato alle norme penali i principi costituzionali esaminati durante il corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame finale è orale. Verranno poste tre domande sui temi affrontati durante il corso. Per superare l'esame gli studenti dovranno rispondere in modo pienamente sufficiente ad almeno due.

DIRITTO PENALE I

Prof. Paolo VENEZIANI

12 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso ha per oggetto, principalmente, gli istituti della parte generale del diritto penale, con particolare riguardo ai capitoli della legge penale e della teoria del reato. Anche allo scopo di evidenziare le differenti conseguenze applicative delle varie teorie e impostazioni di parte generale, il programma si estende altresì a taluni casi pratici.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. CADOPPI, P. VENEZIANI, Elementi di diritto penale, Parte generale, V ed., Padova, CEDAM, 2012 (538 pagine). P. VENEZIANI, La punibilità. Le conseguenze giuridiche del reato, vol. III, tomo II del Trattato di diritto penale, diretto da C.F. GROSSO, T. PADOVANI, A. PAGLIARO, Milano, Giuffrè, 2014, limitatamente ai capitoli I, II, III, VI, IX, X, XI. Si raccomanda, inoltre, l'utilizzo di un codice penale aggiornato, ad esempio: L. ALIBRANDI (a cura di), Codice penale e leggi complementari, Piacenza, Casa editrice La Tribuna, ult. ed. oppure R. BRICCHETTI (a cura di), Codice penale, Milano, Il Sole 24 Ore, ult. ed. oppure C. E. PALIERO (a cura di), Codice penale e normativa complementare, Milano, Raffaello Cortina Editore, ult. ed..

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte generale del Diritto penale e, quindi, di porre le basi per il successivo approfondimento delle discipline penalistiche.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale I occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano. L'esame di Diritto penale I è propedeutico all'esame di profitto di Diritto penale II, Diritto processuale penale e agli altri esami di insegnamenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/16, IUS/17 e MED/43.

METODI DIDATTICI

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni di taglio pratico-applicativo, con l'ausilio dei tutor, in cui verranno analizzati anche casi tratti dalla più recente giurisprudenza.

ALTRE INFORMAZIONI

Gli studenti frequentanti potranno concordare con il docente talune variazioni rispetto al programma e ai testi sopra menzionati. Si consiglia di frequentare lezioni, seminari ed esercitazioni muniti di codice penale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è orale e mira a valutare il livello di apprendimento dello studente, la sua capacità di effettuare collegamenti fra gli argomenti, nonché la sua capacità di utilizzare un linguaggio giuridico idoneo. Non sono previste prove intermedie.

DIRITTO PENALE II

Prof. Alberto CADOPPI

12 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso concerne, da un lato, lo studio dell'intera parte speciale del codice penale; saranno, pertanto, analizzati i più importanti concetti introduttivi della parte speciale, verranno esaminati tutti i singoli titoli della parte speciale, con particolare riferimento alla prospettiva della tutela e, dunque, delle oggettività giuridiche degli stessi. Dall'altro, si studieranno in modo più approfondito i delitti contro la libertà sessuale e lo sviluppo psicofisico dei minori, i delitti di prostituzione, lo stalking e gli altri delitti contro la libertà morale.

TESTI DI RIFERIMENTO

A. CADOPPI, P. VENEZIANI, Elementi di diritto penale: Parte speciale, 4a ed., Padova, CEDAM, 2012 (pp. 320 nette circa) e A. Cadoppi, P. Veneziani (a cura di), Lineamenti di Diritto penale - Parte speciale - Volume I - I delitti contro la persona - Tomo I - I delitti di violenza sessuale, prostituzione e pedopornografia; lo stalking e gli altri delitti contro la libertà morale, Cedam, 2013 (in corso di pubblicazione) (200 pagine circa)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali della parte speciale del Diritto penale, sia con riferimento alle oggettività giuridiche sia con riferimento alle "categorie generali" della parte speciale; ciò al fine di dare modo a chi già ha una preparazione di parte generale di poter applicare i concetti già studiati e di percepire la dimensione "politico-criminale" del diritto penale, espressa dalla parte speciale. L'approfondimento dei delitti in materia sessuale e contro lo sviluppo psico-fisico dei minori, dei delitti di prostituzione e dei delitti di stalking e altre fattispecie a protezione della libertà morale mira poi a far interiorizzare allo studente un metodo di analisi degli specifici problemi giuridici che la parte speciale pone e a fargli apprendere adeguate tecniche di esegesi delle fattispecie incriminatrici.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto penale II occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale I.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. Per gli studenti frequentanti sarà prevista la preparazione seminariale di alcuni processi simulati con l'ausilio di tutor; il programma verrà concordato a inizio anno con gli studenti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. Non sono previste prove intermedie, dato che gli studenti saranno impegnati nei seminari. L'obiettivo dell'esame orale finale sarà verificare, in primo luogo, la comprensione dei concetti generali relativi alla parte speciale del Codice penale attraverso domande aperte le cui risposte dovranno riguardare tutti gli elementi fondamentali dell'argomento oggetto della domanda. Inoltre, la seconda parte dell'esame riguarderà il contenuto del secondo libro di testo e, a questo proposito, saranno sottoposti allo studente quesiti più specifici. Infine, se lo studente ha frequentato i seminari, verrà lui sottoposta una domanda relativa a quella parte del corso.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE

Prof. Alberto ROMANO

Prof. Massimo Montanari (esercitazioni)

15 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso concerne i fondamenti del diritto processuale civile italiano. In particolare, è previsto lo studio della funzione giurisdizionale civile, dell'oggetto del processo e della cosa giudicata; delle disposizioni generali del codice di procedura civile italiano; del processo di cognizione di primo grado dinanzi al tribunale; dell'azione di classe; dei mezzi di impugnazione delle sentenze; dell'azione esecutiva, del titolo esecutivo e del precetto; del procedimento d'ingiunzione, dei procedimenti cautelari e del procedimento sommario, nonché dell'arbitrato.

TESTI DI RIFERIMENTO

C. CONSOLO, Spiegazioni di diritto processuale civile, I-III, Giappichelli, ult. ed. disp.;

oppure G. BALENA, Istituzioni di diritto processuale civile, I-III, Cacucci, ult. ed. disp.

oppure F.P. LUISO, Diritto processuale civile, I-V, Giuffrè, ult. ed. disp.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'acquisizione di una buona conoscenza e comprensione dei fondamenti del diritto processuale civile italiano.

PREREQUISITI

Agli studenti è richiesto di aver prima superato l'esame di istituzioni di diritto privato e di istituzioni di diritto romano.

METODI DIDATTICI

Lezioni orali ed esercitazioni.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esami orali diretti alla verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE (I MOD.)

Prof. Stefano MAFFEI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso verte sulla disciplina processuale penale alla luce dei principi costituzionali e degli accordi internazionali. Particolare considerazione verrà dedicata agli interventi del legislatore ordinario e della Corte costituzionale che hanno inciso sul tessuto del codice di procedura penale.

I MODULO

6 CFU

Prof. Stefano Maffei

Il programma comprende i seguenti libri del codice di procedura penale: I (soggetti), II (atti), III (prove, limitatamente al titolo III), IV (misure cautelari), V (indagini preliminari e udienza preliminare), XI (rapporti giurisdizionali con autorità straniera).

TESTI DI RIFERIMENTO

O. DOMINIONI e altri, Procedura penale, Torino, Giappichelli, II edizione, 2012 (esclusi i capitoli XVII-XXVII).

Il programma richiede lo studio del testo sopra indicato, avvalendosi di un codice di procedura penale aggiornato. Al momento il più aggiornato è:

Codice di procedura penale e le leggi complementari, Piacenza, CELT, 2014.

Controllare, al momento dell'acquisto dei testi e del codice, l'eventuale uscita di edizioni successive o più aggiornate.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire agli studenti: 1) una conoscenza approfondita degli istituti processuali oggetto di programma, tanto sotto il profilo dei principi e fondamenti costituzionali della materia, quanto attraverso la comprensione della parte statica e della componente dinamica del codice con le reciproche interrelazioni; 2) conseguimento di autonomia di giudizio stimolata da approfondimenti sui contrasti interpretativi aventi ad oggetto temi di particolare rilievo; 3) aggiornamenti riguardanti le decisioni della Corte costituzionale e le modifiche legislative nel frattempo intervenute.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto processuale penale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale. L'esame di Diritto processuale penale è propedeutico ad altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/16.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. E' prevista la partecipazione degli studenti e del docente a convegni / seminari che dovessero svolgersi nell'Università di Parma su argomenti attinenti al programma del corso. Potranno tenersi esercitazioni con l'eventuale intervento di avvocati o magistrati.

ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni sui programmi d'esame dei precedenti Corsi di laurea in Giurisprudenza (quadriennale), in Scienze giuridiche (triennale), e Specialistica : per tutti i suddetti corsi il manuale è quello indicato per il Corso di laurea magistrale, limitatamente ai capitoli nei quali sono trattate le parti oggetto di programma dei singoli corsi.

Il programma d'esame del Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza comprende tutti i libri del codice di procedura penale e il procedimento penale davanti al giudice di pace.

Il programma d'esame del Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche comprende tutti i libri del codice di procedura penale, esclusi i libri VI, VIII, IX, X, XI.

Il programma d'esame del Corso di laurea Specialistica comprende i libri VI-VIII-IX-X-XI del c.p.p. e lo studio del procedimento di accertamento della responsabilità amministrativa degli enti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale su tre/quattro argomenti possibilmente relativi ad ambiti o istituti diversi.

La soglia di sufficienza implica un corretto inquadramento/collocazione dell'argomento oggetto di domanda e la conoscenza degli aspetti essenziali della relativa disciplina.

La mancata conoscenza di un principio/ fase/ istituto/ rito che siano reputati fondamentali dalla Commissione d'esame comporta di per sé il mancato superamento della prova d'esame.

Oltre al grado di preparazione e di conoscenza della materia, per la valutazione di merito si considereranno anche la chiarezza espositiva, la capacità di sintesi e la capacità di analisi critica .

La parte di programma che ha ad oggetto i libri I - II - III (limitatamente al titolo III) - IV-V del codice di procedura penale può essere oggetto di esame parziale per i frequentanti entro l'appello di maggio 2015, a condizione che l'ulteriore parte del programma venga poi portata entro l'appello di luglio 2015.

DIRITTO PROCESSUALE PENALE (II MOD.)

Prof. Alfredo AVANZINI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso verte sulla disciplina processuale penale alla luce dei principi costituzionali e degli accordi internazionali. Particolare considerazione verrà dedicata agli interventi del legislatore ordinario e della Corte costituzionale che hanno inciso sul tessuto del codice di procedura penale.

II MODULO

9 CFU

Prof. Alfredo Avanzini

Il programma comprende i seguenti libri del codice di procedura penale: III (prove, limitatamente ai titoli I e II), VI (procedimenti speciali), VII (giudizio), VIII (procedimento davanti al tribunale in composizione monocratica), IX (impugnazioni), X (esecuzione).

È parte integrante del corso lo studio della disciplina del procedimento davanti al giudice di pace (d.lgs. n. 274/2000).

TESTI DI RIFERIMENTO

O. DOMINIONI e altri, Procedura penale, Torino, Giappichelli, II edizione, 2012 (esclusi i capitoli XVII-XXVII).

Il programma richiede lo studio del testo sopra indicato, avvalendosi di un codice di procedura penale aggiornato. Al momento il più aggiornato è:

Codice di procedura penale e le leggi complementari, Piacenza, CELT, 2014.

Controllare, al momento dell'acquisto dei testi e del codice, l'eventuale uscita di edizioni successive o più aggiornate.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire agli studenti: 1) una conoscenza approfondita degli istituti processuali oggetto di

programma, tanto sotto il profilo dei principi e fondamenti costituzionali della materia, quanto attraverso la comprensione della parte statica e della componente dinamica del codice con le reciproche interrelazioni; 2) conseguimento di autonomia di giudizio stimolata da approfondimenti sui contrasti interpretativi aventi ad oggetto temi di particolare rilievo; 3) aggiornamenti riguardanti le decisioni della Corte costituzionale e le modifiche legislative nel frattempo intervenute.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto processuale penale occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale. L'esame di Diritto processuale penale è propedeutico ad altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/16.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. E' prevista la partecipazione degli studenti e del docente a convegni / seminari che dovessero svolgersi nell'Università di Parma su argomenti attinenti al programma del corso. Potranno tenersi esercitazioni con l'eventuale intervento di avvocati o magistrati.

ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni sui programmi d'esame dei precedenti Corsi di laurea in Giurisprudenza (quadriennale), in Scienze giuridiche (triennale), e Specialistica : per tutti i suddetti corsi il manuale è quello indicato per il Corso di laurea magistrale N.O, limitatamente ai capitoli nei quali sono trattate le parti oggetto di programma dei singoli corsi.

Il programma d'esame del Corso di laurea quadriennale in Giurisprudenza comprende tutti i libri del codice di procedura penale e il procedimento penale davanti al giudice di pace.

Il programma d'esame del Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche comprende tutti i libri del codice di procedura penale, esclusi i libri VI, VIII, IX, X, XI.

Il programma d'esame del Corso di laurea Specialistica comprende i libri VI-VIII-IX-X-XI del c.p.p. e lo studio del procedimento di accertamento della responsabilità amministrativa degli enti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale su tre/quattro argomenti possibilmente relativi ad ambiti o istituti diversi.

La soglia di sufficienza implica un corretto inquadramento/collocazione dell'argomento oggetto di domanda e la conoscenza degli aspetti essenziali della relativa disciplina.

La mancata conoscenza di un principio/ fase/ istituto/ rito che siano reputati fondamentali dalla Commissione d'esame comporta di per sé il mancato superamento della prova d'esame.

Oltre al grado di preparazione e di conoscenza della materia, per la valutazione di merito si considereranno anche la chiarezza espositiva, la capacità di sintesi e la capacità di analisi critica .

La parte di programma che ha ad oggetto i libri I - II - III (limitatamente al titolo III) - IV - V del codice di procedura penale può essere oggetto di esame parziale per i frequentanti entro l'appello di maggio 2015, a condizione che l'ulteriore parte del programma venga poi portata entro l'appello di luglio 2015.

DIRITTO PUBBLICO COMPARATO

Prof. Lucia SCAFFARDI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Parte generale.

La comparazione nel diritto pubblico/costituzionale tra scienza e metodo. Le famiglie e sistemi di produzione del diritto. Le forme di stato: nozioni e classificazioni. Le forme di governo e i loro caratteri identificativi. La giustizia costituzionale comparata tra sindacato diffuso ed accentrato di costituzionalità. L'accesso alle Corti e, in particolare: il ricorso in via incidentale; il ricorso in via diretta; il ricorso diretto dei cittadini; il ricorso di amparo e la tutela dei diritti. I diritti "fuori" dalle Costituzioni nazionali: l'integrazione europea attraverso i diritti. I nuovi contenuti e le nuove modalità di tutela dei diritti fondamentali tra evoluzione dei linguaggi costituzionali e orientamenti dei giudici comuni e delle Corti Costituzionali. Il ruolo dei giudici (soprattutto costituzionali) nella conformazione dei diritti e nella elaborazione e gestione delle tecniche di tutela.

La parte speciale del corso sarà dedicata ad alcuni Paesi emergenti ritenuti di particolare importanza nello studio del diritto costituzionale comparato come: Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica (c.d. BRICS).

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte generale:

Uno a scelta fra i seguenti libri:

G. MORBIDELLI, L. PEGORARO, A. REPOSO, M. VOLPI, Diritto pubblico comparato, Giappichelli, 2012 (con esclusione del Capitolo I).

oppure

P. CARROZZA, A. DI GIOVINE, G.F. FERRARI (a cura di), Diritto costituzionale comparato, Edizioni Laterza, 2014 (Tomo I da pag. 5 a pag. 292; Tomo II da pag. 775 a pag. 986 e da pag. 1087 a pag. 1216).

Parte speciale:

L. SCAFFARDI (a cura di), BRICS. Paesi emergenti nel prisma del Diritto comparato, Giappichelli, 2012.

Per la preparazione dell'esame è necessaria una buona conoscenza delle Costituzioni, già approfondite sui testi.

Al riguardo, si consiglia:

G. CERRINA, E. FROSINI, A. TORRE, Codice delle Costituzioni, Giappichelli, 2009.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il presente corso ha l'obiettivo di fornire strumenti metodologici e fondamenti teorici della comparazione giuridica attraverso, anzitutto, la comprensione e l'analisi di argomenti quali la nozione, la modalità e le finalità del diritto pubblico/costituzionale comparato. Particolare attenzione è dedicata allo studio di alcuni argomenti specifici che connotano l'evoluzione della forma di stato e di governo nel panorama comparato.

Una parte del corso verrà dedicata all'approfondimento, attraverso lo studio della giurisprudenza, ai profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali nel diritto comparato, e nella prospettiva 'costituzionale' europea (Corte di Giustizia e Corte europea dei diritti dell'uomo).

Con riferimento alla conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) il corso si propone di far acquisire agli studenti conoscenze relative alla relazione tra teoria e ricerca nell'ambito della comparazione giuridica e capacità di elaborare nuovi percorsi di approfondimento della comparazione attraverso lo studio della giurisprudenza e dei modelli giuridici.

In relazione alla conoscenza e capacità di comprensione applicate (applying knowledge and understanding) il corso consentirà agli studenti di interpretare i diversi fenomeni giuridici e di analizzare casi specifici, verificando la possibile applicazione degli assunti teorici appresi con riferimento alle nuove problematiche (come ad esempio nella tutela dei diritti fondamentali).

Per quanto concerne, poi, l'autonomia di giudizio (making judgements) il corso è volto a sviluppare negli

studenti la capacità di integrare le conoscenze acquisite attraverso l'analisi giuridico comparata al fine di valutare individualmente le applicazioni e le implicazioni giuridiche di casi o sentenze.

Relativamente alle abilità comunicative (communication skills) l'obiettivo del corso è quello di sviluppare la capacità di comunicare in modo adeguato ed esaustivo le conoscenze acquisite, utilizzando un linguaggio appropriato (tecnico-giuridico) e prestando particolare attenzione all'elaborazione di processi interpretativi ben argomentati e strutturati sui principi teorici della comparazione giuridica del diritto pubblico/costituzionale.

Infine, per quanto attiene alla capacità di apprendere (learning skills) il corso sarà articolato in modo da consentire agli studenti l'acquisizione degli strumenti metodologici e teorici della comparazione giuridica al fine di poter procedere in modo autonomo allo studio di casi e elaborazioni di ricerche.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto pubblico comparato occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano. È consigliabile aver superato anche l'esame di Diritto costituzionale

METODI DIDATTICI

Il programma del corso è articolato in lezioni frontali. Inoltre, durante lo stesso saranno organizzati diversi incontri seminari e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e istituzioni di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica finale dell'apprendimento è svolta tramite colloquio orale.

La conoscenza e capacità di comprensione sarà accertata attraverso una/due domande volte a verificare la conoscenza delle nozioni teoriche della comparazione giuridica.

La conoscenza e capacità di comprensione applicate sarà accertata invitando lo studente a discutere ed analizzare casi di studio e sentenze.

L'autonomia di giudizio sarà accertata invitando lo studente a formulare considerazioni personali su determinati casi di studio o sentenze

Le abilità comunicative saranno accertate valutando la padronanza del linguaggio tecnico-giuridico e la capacità di fornire definizioni appropriate.

La capacità di apprendere sarà accertata valutando complessivamente le conoscenze acquisite e la capacità di formulare giudizi.

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

Prof. Giorgio CONTI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il programma ha per oggetto i seguenti argomenti:

-l'intervento dello Stato nell'economia: la Costituzione economica (italiana ed europea) e l'influenza del diritto comunitario;

-privatizzazioni e liberalizzazioni;

-servizi pubblici;

-regolazione pubblica e diritto antitrust

-le autorità amministrative indipendenti

TESTI DI RIFERIMENTO

a) per i non frequentanti: S. Cassese (a cura di), La nuova costituzione economica, Laterza, Roma-Bari 2012; Francesca Trimarchi Banfi, Lezioni di Diritto pubblico dell'economia, Giappichelli, 2009; Elementi di Diritto pubblico dell'economia a cura di Mirella Pellegrin, Cedam; Padova, 2012, pagg. 1-100, PAG. 271-313; 459-538.

Per l'anno accademico 2014/2015 saranno a disposizione delle dispense per gli studenti, sulle quali sarà possibile svolgere il programma di esame.

OBIETTIVI FORMATIVI

Con particolare riferimento alle competenze acquisite e agli obiettivi formativi il corso si propone di descrivere le varie forme di intervento pubblico nell'economia, in specie nella fase di transizione dall'economia mista a quella di mercato, ovvero dallo Stato proprietario e gestore di imprese allo Stato regolatore dei mercati, indotta da globalizzazione, innovazioni tecnologiche e diritto comunitario.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

DIRITTO ROMANO

Prof. Marco GARDINI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il regime giuridico delle servitù nel sistema dei diritti reali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Parte romanistica.

La preparazione dell'esame presuppone il ripasso generale dell'intera materia dei diritti reali sul manuale di Istituzioni di diritto romano (esempio: M. MARRONE, Istituzioni di diritto romano, Palumbo, Palermo, III ed., capitolo Cose diritti reali possesso, p. 276 - 397).

Sul tema specifico delle servitù:

B. BIONDI, Le servitù prediali nel diritto romano, Giuffrè, Milano, 1954, limitatamente ai seguenti capi e paragrafi:

Capo III, tutto (p. 43 - 86)

Capo V, §§ 12 (p. 103 - 107), 15, 16, 17 (p. 113 - 145), 20 (p. 153 - 160), 22, 23, 24, 25, 26, 27 (p. 174 - 196)

Capo VII, §§ 35, 36, 37, 38, 39 (p. 246 - 298)

Capo X, § 50 (p. 355 - 366)

Parte civilistica.

Codice civile, Libro III:

Titolo II (Della proprietà), capo I (da art. 832 a 839); capo II, sezione prima (da art. 840 a 845), sezione quinta, sesta, settima e ottava (da art. 869 a 908); capo IV (da art. 948 a 951);

Titolo VI (Delle servitù prediali), capo I (da art. 1027 a 1031), capo III, IV, V, VI, VII (da art. 1058 a 1079);

Titolo VII (Della comunione), capo I, II (da art. 1100 a 1139);

Titolo VIII (Del possesso), (da art. 1140 a 1170);

Titolo IX (Della denuncia di nuova opera e di danno temuto), (art. 1171 e 1172).

Lo studente dovrà far riferimento anche alla dispensa integrativa (15 pagine circa), che verrà messa a disposizione sul sito del Dipartimento all'inizio del corso, dedicata alle massime giurisprudenziali.

Agli studenti frequentanti in sostituzione del Biondi verrà fornita una dispensa che sarà sufficiente per la preparazione dell'esame.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di introdurre lo studente alla elaborazione giurisprudenziale del diritto, attraverso il commento dei testi romani e l'esame delle applicazioni giurisprudenziali odierne.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Diritto romano occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto romano e Istituzioni di diritto privato.

METODI DIDATTICI

Il corso avrà natura seminariale, privilegiando l'analisi e la discussione di casi pratici.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale, con prova scritta di ammissione (test a risposta multipla). Nell'orale lo studente verrà invitato a discutere i problemi trattati nel manuale e nelle massime giurisprudenziali.

Per gli studenti frequentanti nella prova finale si terrà conto delle discussioni seminariali svolte durante l'anno.

DIRITTO SINDACALE

Prof. Susanna PALLADINI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso ha l'obiettivo di presentare l'approfondimento critico di alcuni dei temi principali che compongono la materia del diritto sindacale. Ad una prima parte del corso, che riprende le nozioni basilari del sistema sindacale vigente nel nostro paese, farà seguito una seconda dedicata allo studio interpretativo del sistema contrattuale e della rappresentanza sindacale in Italia, per illustrarne principi, funzionamento e ricadute pratiche nella dinamica delle relazioni industriali, non soltanto attraverso l'analisi delle fonti e dei testi istituzionali, ma anche mediante l'analisi dei percorsi giurisprudenziali e dottrinali. In particolare, i temi trattati saranno i seguenti:

Le fonti del diritto sindacale. Il sindacato come associazione non riconosciuta. Modelli organizzativi; confederazioni e federazioni. L'organizzazione territoriale. La rappresentatività. Il sindacato maggiormente rappresentativo e comparativamente più rappresentativo. La legislazione di sostegno. I diritti sindacali nei luoghi di lavoro. L'art. 19 ed il Titolo terzo dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Il contratto collettivo di diritto comune. I soggetti. La forma. Struttura e livelli di contrattazione. Il contratto collettivo nel settore pubblico. L'efficacia soggettiva. L'efficacia oggettiva. L'inderogabilità. L'efficacia nel tempo. Rapporti tra legge e contratto collettivo. Rapporti tra contratti collettivi di diverso livello.

TESTI DI RIFERIMENTO

Oltre ai materiali giurisprudenziali e dottrinali che verranno segnalati a lezione, si indica quale testo di riferimento:

B. CARUSO, A. ALAIMO, Diritto sindacale, Bologna, IL MULINO, 2012.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso ha l'obiettivo di consentire allo studente di conoscere e comprendere i principi fondamentali in tema di organizzazioni sindacali e contratto collettivo, attraverso l'indagine degli snodi fondamentali e più problematici che caratterizzano l'evoluzione della materia. Lo scopo delle lezioni è altresì quello di fornire allo studente la capacità di utilizzazione della conoscenza e la comprensione delle principali problematiche e criticità legate alle relazioni industriali e al processo di contrattazione collettiva, con particolare attenzione agli sviluppi più recenti collegati alla contrattazione separata e a quella cd. "derogatoria" di secondo livello.

Inoltre, l'analisi dettagliata dei più rilevanti orientamenti giurisprudenziali in materia darà allo studente la possibilità, applicando la conoscenza e la comprensione dei temi trattati, di acquisire autonomia di giudizio e approccio critico nella rappresentazione e soluzione di problematiche legate alla dinamica contrattuale e all'efficacia del vincolo collettivo all'interno della regolamentazione individuale del contratto di lavoro.

METODI DIDATTICI

Il corso si articola su lezioni frontali. Durante le lezioni verranno evidenziate le caratteristiche fondative di ogni istituto, nonché discusse le problematiche generali legate alla loro applicazione e agli eventuali orientamenti giurisprudenziali connessi all'interpretazione dei maggiori e più controversi concetti giuridici coinvolti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi previsti dal corso prevede un esame orale.

Mediante domande riguardanti i temi generali del corso verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo della conoscenza e delle comprensione dei contenuti. Mediante domande riguardanti le caratteristiche principali del sistema di contrattazione collettiva verrà accertato se lo studente ha raggiunto l'obiettivo di saper applicare le conoscenze acquisite.

DIRITTO TRIBUTARIO

Prof. Alberto COMELLI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Sono approfonditi i principali istituti del diritto tributario, quali il tributo, l'imposta, la tassa. I principi costituzionali e lo Statuto del contribuente sono particolarmente analizzati. Inoltre, viene studiato l'accertamento, la riscossione ed il processo tributario.

TESTI DI RIFERIMENTO

Gaspare Falsitta, Corso istituzionale di diritto tributario, Cedam, Padova, 2014, cap. 1, 2, 3 (pagg. 39-45), 4, 5 (solo pagg. 61-69), 6 (solo pag. 81-100), 7 (solo pagg. 119-126), 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16 (solo pagg. 269-282), 17, 18, 19, 20 (solo pagg. 349-361), 21, 26 (solo pagg. 575-603), 29, 30, 33.

OBIETTIVI FORMATIVI

La conoscenza dei profili istituzionali del diritto tributario italiano, oltre ad alcuni elementi essenziali del diritto tributario dell'UE.

METODI DIDATTICI

Il programma sarà svolto durante le lezioni frontali. Saranno organizzati alcuni seminari sull'imposta sul valore aggiunto e su altre problematiche di attualità.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale. Consisterà in quattro domande sull'intero programma.

DIRITTO URBANISTICO

Prof. Stefania VASTA

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso di diritto urbanistico comprende i seguenti argomenti principali: profili costituzionali del governo del territorio; disciplina statale e regionale (limitatamente ad alcune Regioni) della pianificazione; principi dell'attività edilizia; vincoli e principi dell'espropriazione per pubblica utilità.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la preparazione dell'esame si consiglia:

G. Pagliari, Corso di diritto urbanistico, Milano 2014, limitatamente a: Parte I, Parte II-Sez. A) fino al Cap. XVIII compreso, Sez. B), Parte III fino al Cap. V compreso.

In alternativa, P. Urbani - S. Civitarese Matteucci, Diritto Urbanistico, Torino 2014

Per gli studenti frequentanti potrà essere suggerito un programma parzialmente diverso, concordato secondo gli interessi personali di studio.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di offrire agli studenti una conoscenza generale della materia

PREREQUISITI

Per sostenere l'esame di Diritto Urbanistico è necessario avere sostenuto l'esame di Diritto Amministrativo I

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e approfondimenti seminariali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale

ECONOMIA POLITICA

Prof. Giacomo DEGLI ANTONI

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

PARTE GENERALE

La parte generale dell'insegnamento considera elementi di analisi sia microeconomica (studio dei processi decisionali dei singoli attori economici, quali consumatori o imprese, e della loro interazione in particolari mercati) sia macroeconomica (studio dei fenomeni concernenti il sistema economico nel suo complesso).

Il programma di questa parte comprende i seguenti argomenti:

- una introduzione alla scienza economica;
- il principio del vantaggio comparato e le sue applicazioni;
- il funzionamento dei mercati economici, definendo e analizzando i concetti di domanda e offerta di mercato e introducendo il concetto di elasticità di domanda e offerta e le relative applicazioni;
- i concetti di surplus del consumatore, surplus del produttore ed efficienza del mercato;
- i concetti di esternalità, beni pubblici e risorse collettive;
- il comportamento delle imprese, riferendosi alle nozioni di funzione di produzione, di costo, di ricavo e di economie di scala;
- forme di mercato alternative, quali concorrenza perfetta, monopolio, oligopolio e concorrenza monopolistica;
- aspetti di contabilità nazionale (la misurazione del reddito di una nazione e le componenti del PIL);
- il concetto di crescita economica in relazione a quello di sviluppo economico e le determinanti della crescita; il risparmio e l'investimento; la disoccupazione;
- il ruolo della moneta e la dinamica dei prezzi (le funzioni della moneta, la domanda e l'offerta di moneta, l'inflazione e i costi a essa connessi);
- le fluttuazioni economiche di breve periodo (il moltiplicatore della spesa, la domanda e l'offerta aggregata);
- la recente crisi finanziaria.

PARTE SPECIALE

La parte speciale approfondisce i temi dell'economia del benessere.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte generale:

N.G. MANKIWI M.P. TAYLOR, L'essenziale di economia, Bologna, Zanichelli, 2012, Quinta edizione (pp. 518).

Per la parte speciale:

Intervento pubblico, efficienza ed equità (dispensa disponibile presso il Dipartimento) (pp.28).

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscenza e capacità di comprensione

L'insegnamento si propone di fornire allo studente le nozioni e i principi fondamentali dell'economia politica, considerando anche i principali avanzamenti che caratterizzano la frontiera di ricerca in questa disciplina. In particolare, l'insegnamento intende fornire allo studente le conoscenze fondamentali inerenti: le caratteristiche delle diverse forme di mercato, i fallimenti del mercato, il comportamento delle imprese, il vantaggio comparato, gli aspetti di contabilità nazionale, il tema della crescita economica, le funzioni della moneta e le fluttuazioni cicliche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente dovrà essere in grado di sostenere e discutere chiaramente, attraverso argomentazioni appropriate, possibili proposte e riflessioni inerenti problemi e tematiche di varia complessità in ambito economico in relazione ai temi trattati nel corso dell'insegnamento, con riferimento, ad esempio, ad aspetti di efficienza ed

equità dei mercati e a temi chiave in ottica macroeconomica, quali la disoccupazione, l'inflazione e le determinanti della crescita economica.

Autonomia di giudizio

Al termine dell'insegnamento, lo studente dovrà aver acquisito la capacità di interpretare criticamente i principali fatti economici al centro del dibattito nazionale e internazionale, anche attraverso la raccolta di dati e informazioni da fonti adeguate e attendibili.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà essere in grado di comunicare a diversi interlocutori, in modo efficace e con un linguaggio appropriato, le proprie riflessioni sugli argomenti di economia politica trattati.

Capacità di apprendere

Lo studente dovrà aver maturato la capacità di intraprendere in modo il più possibile autonomo studi più complessi e approfonditi, attraverso il perfezionamento di un adeguato metodo di studio, in particolare in riferimento alle materie di carattere economico.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali.

ALTRE INFORMAZIONI

Per i frequentanti vengono tenute durante il corso esercitazioni scritte sostitutive della prova scritta dell'esame finale.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

PARTE GENERALE

Esame scritto e orale.

Prova scritta.

Le conoscenze e le capacità di comprensione verranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 5 punti) che prevedono una risposta sintetica e specificamente mirata a verificare l'effettiva conoscenza delle nozioni e dei principi trattati.

La capacità di comunicare, la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate e l'autonomia di giudizio saranno accertate con due domande aperte (ciascuna del valore di 10 punti), strutturate su più punti, che richiedono l'articolazione di un discorso che metta a sistema in modo coerente e logico diverse nozioni acquisite durante l'insegnamento.

La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione trasversale rispetto alle risposte fornite alle diverse domande di verifica.

La prova orale, sull'intero programma, valuta eventuali lacune emerse nell'ambito della prova scritta.

PARTE SPECIALE

Integrazione (massimo 3 punti) scritta facoltativa che consiste in due domande vero/falso con motivazione della risposta e in una domanda aperta associata al commento di un grafico.

ECONOMICS AND LAW

Prof. Pietro VAGLIASINDI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI

1. INTRODUCTION TO LEGAL AND INSTITUTIONAL ECONOMIC ANALYSIS
2. EFFICIENCY EQUITY AND WELFARE.
3. PROPERTY LAW AND EXTERNALITY
4. LAW ENFORCEMENT
5. RISK ALLOCATION AND STRATEGIC BEHAVIOURS
6. THE ECONOMIC VALUE OF LIFE
7. INTELLECTUAL PROPERTY AND RESEARCH
8. COMPETITION AND ANTITRUST
9. CONTRACTS, INCENTIVE, REGULATION AND CORPORATE THEORY.
10. CIVIL RESPONSIBILITY AND OTHER LEGAL PROBLEMS
11. EQUITY

TESTI DI RIFERIMENTO

FRIEDMAN - David, Law's Order: What Economics Has to Do with Law and Why It Matters, Princeton University Press
POSNER, R.A. Economic Analysis of Law, 7th edition, Woters Kluwer, 2007; or 7th ed. 2011

Notes, lecture notes and other informative material on the exam will be made available during the course

OBIETTIVI FORMATIVI

The Economics & Law course examines the legal behaviours and juridical norms in the broadest context of socio-economic and political institutions to assess through social cost benefit analysis of institutional and regulatory options.

It aims at preparing lawyers to better understand how legal and institutional contexts modify incentives and affect socio-economic behaviours, as well as to assess legislations and institutions (for example within the context of international organization, such as the World Bank, IMF, EBRD, etc.).

The effectiveness of standards, laws and regulations necessarily depend on the socio-economic behaviour of citizens, influenced by the incentives created by implemented policies (e.g. their enforcement). The course will provide an in-depth analysis of public institutions, devoting special attention to efficiency and equity issues. Ample space will also be given to property law, contracts, corporate theory and other legal questions.

The course is not very technical in its nature and is designed to provide all the needed background information for a full understanding of the economic issues covered

PREREQUISITI

yes

METODI DIDATTICI

Oral lessons, and seminars

ALTRE INFORMAZIONI

The lectures cover the entire course content and are supplemented by practical exercises.

Individual help is also provided in Office Hours.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Written and oral exam.

The knowledge and understanding will be assessed with questions which require a short answer specifically aimed at verifying the knowledge of the concepts and principles discussed in the course.

The communication skills, the ability to apply the acquired knowledge through appropriate arguments and reflections and the autonomy of judgment will be assessed with open questions with graph, expositions and essays which require a logical and coherent articulation and integration of different notions acquired during the course.

Learning skills will be assessed on the basis of a comprehensive assessment to the different questions. The oral test may fill any gaps which eventually emerge in the written test.

Moreover, optional written and oral discussion of additional material may take place to gain a deeper evaluation.

PROGRAMMA ESTESO

(see <http://www.unipr.it/arpa/defi/EconLaw11.html>)

EUROPEAN AND COMPARATIVE CRIMINAL LAW

Prof. Alberto CADOPPI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI

Nell'ambito del corso si studieranno tematiche sia di parte generale sia di parte speciale del Diritto penale, dal punto di vista del Diritto comparato e del Diritto europeo. Fra l'altro, si analizzeranno alcune rilevanti sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo.

TESTI DI RIFERIMENTO

Appunti delle lezioni e/o dispense da richiedere al Docente della materia (150 pagine in tutto circa). Durante le lezioni il docente provvederà a fornire agli studenti i casi giurisprudenziali e il restante materiale oggetto del corso.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire agli studenti l'acquisizione di strumenti per la conoscenza e la ricerca nell'ambito del Diritto penale europeo e comparato, attraverso l'analisi di casi giurisprudenziali e opinioni dottrinali sui medesimi argomenti.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di European and Comparative Criminal Law, gli studenti italiani dovranno essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese B1 e aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato, Istituzioni di diritto romano e Diritto penale 1.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e seminari. Le lezioni saranno strutturate in modo da incoraggiare la partecipazione attiva degli studenti e l'analisi critica del materiale giurisprudenziale fornito.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale in lingua inglese. Le domande mireranno a verificare la corretta comprensione del materiale spiegato a lezione e alla verifica dell'apprendimento dei concetti fondamentali della materia. Non sono previste prove intermedie.

EUROPEAN AND INTERNATIONAL LABOUR LAW

Prof. Fabio PANTANO

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Inglese

CONTENUTI

Il corso ha a oggetto il diritto Europeo e internazionale del lavoro, con riferimenti anche al diritto del lavoro comparato. In particolare si analizzano la politica sociale dell'Unione europea con riguardo al mercato del lavoro e ai modelli contrattuali non standard; l'azione esterna dell'Unione per incentivare la tutela del lavoro nei paesi in via di sviluppo; l'evoluzione della disciplina del rapporto di lavoro e del diritto sindacale nei Paesi che negli ultimi decenni hanno raggiunto un elevato sviluppo economico nel panorama internazionale (BRICS); la regolamentazione di alcuni istituti giuridici legati al rapporto di lavoro subordinato o alle relazioni sindacali in Paesi extraeuropei con tradizioni giuridiche affini a quella continentale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Il materiale didattico è indicato o distribuito durante le lezioni ed è attinente agli argomenti trattati durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti il materiale oggetto di studio è concordato con il docente durante gli orari di ricevimento, previo appuntamento tramite e-mail. Anche gli studenti non frequentanti hanno la possibilità di svolgere lavori di ricerca su argomenti concordati con il docente, che saranno oggetto di discussione e valutazione nel corso dell'esame di profitto.

OBIETTIVI FORMATIVI

Attraverso lo studio e la frequenza delle lezioni lo studente:

- sviluppa un'approfondita conoscenza dei principi fondanti del Diritto europeo del lavoro, con specifico riferimento agli interventi dell'Unione in tema di mercato del lavoro e di regolazione dei modelli contrattuali non standard e dei relativi principi elaborati dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea;
- approfondisce i contenuti positivi del diritto europeo del lavoro, con particolare riguardo alle direttive sui modelli contrattuali non standard e sull'esternalizzazione e il decentramento produttivo;
- acquisisce un'altrettanta compiuta conoscenza dei modelli di intervento dell'Unione Europea nel contesto internazionale per incentivare la tutela dei diritti dei lavoratori nei Paesi in via di sviluppo e, in generale, dei principi elaborati nel diritto internazionale sui rapporti tra trade e labor;
- analizza le scelte del legislatore italiano nell'adattamento del diritto europeo e la loro compatibilità con le direttive e i relativi principi giurisprudenziali fatti propri dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea;
- acquisisce cognizione dei modelli di adattamento da parte di alcuni dei Paesi BRICS alle rapide evoluzioni della realtà economica interna e internazionale dei propri sistemi di regolazione del lavoro e delle relazioni industriali
- in generale, acquisisce un'ampia capacità di comprendere le dinamiche e i meccanismi di funzionamento dei rapporti tra ordinamenti interni, sistemi giuridici internazionali e modelli produttivi nel complesso panorama della transnazionalizzazione del sistema economico globale;
- acquisisce la capacità di utilizzare i principi del diritto europeo del lavoro quale strumento di risoluzione delle controversie legate ai rapporti di lavoro subordinato e alle relazioni sindacali.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di European and International Labor Law, gli studenti italiani devono essere in possesso dell'idoneità di Abilità linguistica – Lingua inglese B1 e aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano

N.B. A partire dall'a.a. 2009-2010, gli studenti iscritti al Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza che superino l'esame acquisiscono contestualmente i 3 CFU relativi all'idoneità in Linguaggio giuridico – Lingua inglese.

METODI DIDATTICI

L'attività didattica del corso si svolge attraverso lezioni frontali. Le lezioni sono incentrate sull'interattività tra docente e studenti nell'analisi di tutti gli argomenti trattati. E' quindi richiesta una partecipazione attiva alle lezioni da parte degli studenti.

La parte del corso dedicata ai sistemi giuridici dei Paesi BRICS si svolge attraverso la preparazione di una tesina da parte degli studenti e la presentazione in power point dell'elaborato durante le lezioni. A tal fine, saranno svolte apposite lezioni nel laboratorio informatico per apprendere l'utilizzo delle banche dati internazionali.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica degli obiettivi formativi conseguiti dagli studenti si svolge tramite prove orali, eventualmente precedute da esercitazioni scritte, per gli studenti frequentanti.

Le prove orali sono indirizzate a verificare:

- La conoscenza dei principi teorico-dogmatici relativi ai temi oggetto del corso e del contenuto positivo dei diversi istituti trattati, nonché della elaborazione operata dalla dottrina e dalla giurisprudenza;
- La comprensione dei processi evolutivi dei diversi sistemi ordinamentali oggetto del corso;
- La interrelazione tra le dinamiche giuridiche e quelle economico-sociali;
- La capacità di risoluzione di casi concreti.

Le esercitazioni scritte svolte eventualmente dagli studenti frequentanti sono costituite da quesiti aperti aventi a oggetto la risoluzione di casi concreti, sulla base dei precedenti giurisprudenziali discussi nell'ambito del corso.

Gli elaborati realizzati dagli studenti (frequentanti e non) costituiscono parte integrante del giudizio finale nell'ambito dell'esame di profitto, così come il grado di interazione con il docente e i colleghi dimostrato durante lo svolgimento delle lezioni.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso si articola in tre parti:

I parte:

- Principi generali sulla legislazione e le politiche europee del lavoro (flexicurity);
- Contratti non standard ed esternalizzazione: studio delle direttive; giurisprudenza della Corte di Giustizia; disciplina di attuazione nell'ordinamento italiano (con particolare attenzione alla compatibilità rispetto ai principi dettati dalle direttive e dalla giurisprudenza europea);
- Giurisprudenza europea sul conflitto collettivo transnazionale e sul rapporto tra conflitto e concorrenza.

II parte

- L'azione esterna dell'Unione Europea per incentivare la tutela del lavoro nei paesi in via di sviluppo.

III parte

- Conflitto collettivo e concorrenza nel sistema giuridico degli Stati Uniti;
- I principi generali e i più importanti istituti del diritto sindacale e del rapporto di lavoro in alcuni dei Paesi BRICS.

FILOSOFIA DEL DIRITTO

Prof. Gianluigi PALOMBELLA

Prof. Maria ZANICHELLI (esercitazioni)

Prof. Leonardo MERCHETTONI (esercitazioni)

9 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso offre un quadro storico e teorico della filosofia del diritto, illustrando i temi e gli indirizzi che definiscono il patrimonio scientifico e culturale della disciplina. La 'parte speciale' del corso si occuperà dell'estensione dei principi di legalità nello spazio extrastatale.

Gli argomenti principali sono i seguenti: Diritto naturale. Diritto e morale. Il concetto di validità. Tradizioni istituzionali e costituzioni moderne. Le teorie e i mezzi della codificazione. La legittimità. I diritti. Il normativismo di Hans Kelsen, il realismo giuridico, il positivismo di H. L. A. Hart. Problemi del dibattito teorico più recente. Il rule of law, il diritto internazionale e il diritto globale. Concetti deontologici.

TESTI DI RIFERIMENTO

-Gianluigi Palombella, Filosofia del diritto, Padova, Cedam: pp. 13-88; 107-124; 141-182; 209-227; 247-264.

-Gianluigi Palombella, È possibile una legalità globale? Il Rule of law e la governance del mondo, Bologna, Il Mulino, 2012: cap. I, cap. II e un altro capitolo a scelta.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso intende formare alla comprensione dei problemi teorici che riguardano il diritto, dotare lo studente degli strumenti critici e argomentativi essenziali e delle nozioni storiche che dello sviluppo del diritto rivelano le ragioni e le finalità.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali ed esercitazioni. Le lezioni esporranno distesamente sia in termini di evoluzione storica sia all'interno delle controversie teoriche l'intera gamma dei contenuti indicati nel programma. Le esercitazioni risponderanno in modo più specifico ed approfondito a questioni aggiuntive, mirando in modo particolare ad affrontare quelle questioni che richiedono maggiori conoscenze e una più attenta interlocuzione con i discenti. Le esercitazioni inoltre potranno ampliare, anche con riferimento al dibattito contemporaneo, i temi trattati a lezione.

ALTRE INFORMAZIONI

L'esame di Filosofia del diritto è propedeutico agli altri esami di insegnamenti afferenti al settore scientifico-disciplinare IUS/20.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale. L'esame consiste in una discussione sui temi come individuati nei contenuti del corso, e il candidato deve mostrare di aver raggiunto padronanza e conoscenza delle sue nozioni fondamentali. E' richiesto altresì che sia raggiunta una adeguata competenza nell'esporre le questioni in modo ragionato, nell'addurre gli argomenti pro e contra, nel confrontare concezioni diverse del diritto, nel valutare, anche autonomamente, le implicazioni di diverse tesi teoriche.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso offre un quadro storico e teorico della filosofia del diritto, illustrando i temi e gli indirizzi che definiscono il patrimonio scientifico e culturale della disciplina. La 'parte speciale' del corso si occuperà dell'estensione dei principi di legalità nello spazio extrastatale.

Gli argomenti principali sono i seguenti: Diritto naturale. Diritto e morale. Il concetto di validità. Tradizioni

istituzionali e costituzioni moderne. Le teorie e i mezzi della codificazione. La legittimità. I diritti. Il normativismo di Hans Kelsen, il realismo giuridico, il positivismo di H. L. A. Hart. Problemi del dibattito teorico più recente. Il rule of law, il diritto internazionale e il diritto globale. Concetti deontologici.

Ai fini dell'apprendimento della materia, le lezioni seguiranno i temi contenuti principalmente nei seguenti volumi:

G. PALOMBELLA, *Filosofia del diritto*, Padova, Cedam: pp. 13-88; 107-124; 141-182; 209-227; 247-264;

G. PALOMBELLA, *È possibile una legalità globale? Il Rule of law e la governance del mondo*, Bologna, Il Mulino, 2012: cap. I, cap. II e un altro capitolo a scelta.

INFORMATICA GIURIDICA (I MOD.)

Prof. Maria ZANICHELLI

3 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano.

CONTENUTI

Il corso verte sui profili teorici dell'Informatica giuridica, con particolare riguardo a questi temi:

- Informatica giuridica e diritto dell'informatica.
- L'informatica giuridica in Italia e negli Stati Uniti
- Pubblica Amministrazione digitale.
- Documento informatico, firme elettroniche, posta elettronica certificata, dati delle PA.
- Processo telematico.
- Computer Forensics.
- Privacy e sicurezza informatica.
- Netiquette.
- Creative Commons.

TESTI DI RIFERIMENTO

G. ZICCARDI, Informatica giuridica - Manuale breve, volume unico, Giuffrè, Milano 2008, limitatamente ai capitoli: VIII (pp. 69-74), IX (pp. 77-86), XI (pp. 95-103), XV (pp. 135-139), XVI (pp. 143-152), XVII (pp. 155-161), XVIII (pp. 165-171), XX (pp. 181-194), XXI (pp. 199-205 e pp. 209-212, escludendo la seconda parte del paragrafo 3 pp. 206-209), XXII (pp. 215-220 e 222-228, escludendo il paragrafo 9 pp. 221-222), XXIII (pp. 231-235), XXVIII (pp. 343-355), XXIX (pp. 359-363).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di offrire agli studenti un'introduzione teorica all'informatica giuridica, illustrandone i profili più significativi sul piano culturale e scientifico.

Obiettivo formativo:

- Conoscenza e comprensione delle principali applicazioni dell'informatica al diritto.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Informatica giuridica (intero esame da 6 CFU o esame integrativo da 3 CFU) occorre avere superato l'esame di Filosofia del diritto e avere acquisito la frequenza del IV anno del Corso di Laurea Magistrale N.O.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, miranti a fornire i lineamenti teorici generali dell'informatica giuridica.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Test scritto a risposta multipla, composto di quindici quesiti. Lo scopo del test è accertare il grado di conoscenza e comprensione degli argomenti trattati nel manuale e nelle lezioni.

Gli studenti ottengono due punti per ogni risposta corretta. Il test è superato raggiungendo 18 punti (9 risposte corrette).

Gli studenti possono scegliere di completare l'esame rispondendo ad una domanda finale orale.

INFORMATICA GIURIDICA (II MOD.)

Cognomi A-L

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso verte sui seguenti argomenti, per i quali si potrà fare riferimento alle descrizioni analitiche contenute nei Moduli del programma predisposto per il conseguimento del certificato ECDL (European Computer Driving Licence) secondo le indicazioni del Syllabus versione 5.0:

- Concetti di base delle Tecnologie dell'informazione (ICT);
- Uso del computer e gestione dei files;
- Elaborazione testi;
- Reti informatiche, Internet e posta elettronica;
- Funzioni principali dei programmi Foglio elettronico, Strumenti di presentazione, Basi di dati.

Il corso verte, inoltre, sui seguenti argomenti di Informatica Giuridica e di Diritto dell'Informatica: utilizzo delle banche dati e ricerca giuridica in Internet; la sicurezza informatica; la tutela giuridica del software e delle banche dati; i reati informatici; computer forensics; il documento informatico; le firme elettroniche e la posta elettronica certificata.

Le esercitazioni si svolgeranno utilizzando il programma Microsoft Office 2003.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la preparazione dell'esame si consiglia l'utilizzo, a scelta, di uno dei seguenti manuali:

BACCALINI, ECDL con ATLAS. La guida McGraw-Hill alla Patente Europea del Computer, McGraw-Hill, Milano, ultima ed.;

TIBONE, La patente del computer 5.0 per Windows 7 e Office 2007 con CD-ROM, Zanichelli, Bologna, ultima ed.;

PEZZONI-PEZZONI-VACCARO, La patente europea del computer. Guida completa, Mondadori Informatica, Segrate (MI), ultima ed.

In aggiunta, per l'approfondimento della parte riguardante le tematiche relative all'Informatica Giuridica ed al Diritto dell'Informatica: DEL SOLE-SARCINELLA, Appunti di diritto e informatica, in corso di pubblicazione.

Nel corso delle lezioni, saranno forniti appunti e materiale agli studenti frequentanti.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far conseguire una buona padronanza nell'uso del computer e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per compiere attività di studio e di lavoro.

Le lezioni e le esercitazioni, in Laboratorio e attraverso l'uso delle tecnologie della comunicazione, tenendo conto delle iniziali conoscenze di base degli studenti, avranno come obiettivo il conseguimento di competenza, abilità e autonomia nell'uso dello strumento informatico e dei principali applicativi in vista della formazione del giurista.

La trattazione degli aspetti più strettamente legati al settore giuridico (quali, ad esempio, la stesura di una tesi di laurea in diritto, il reperimento di precedenti giurisprudenziali o di riferimenti normativi, la redazione di atti giudiziari e la conoscenza delle linee essenziali del futuro "processo telematico") avverrà nella cornice del programma predisposto, a livello europeo, per superare il test della c.d. Patente europea del computer (ECDL - European Computer Driving Licence).

Questa impostazione consentirà, inoltre, agli studenti di conseguire una formazione utile per l'eventuale preparazione dell'esame ufficiale ECDL, presso uno dei test centre accreditati.

METODI DIDATTICI

Sono previste lezioni tradizionali ed esercitazioni in Laboratorio informatico. Durante il corso potranno essere organizzati incontri seminariali.

Per gli studenti frequentanti: nel corso delle lezioni potranno essere approfonditi alcuni argomenti di

Informatica Giuridica e Diritto dell'Informatica.
Sono previste prove intermedie per gli studenti frequentanti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di tipo teorico e pratico.

Possono sostenere la prova sul II modulo solo gli studenti che abbiano superato la prova sul I modulo. Lo studente, effettuata l'iscrizione via internet, sosterrà prima la prova sul I modulo; in caso di esito positivo sarà ammesso a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo. È prevista una valutazione complessiva finale in trentesimi risultante dall'esito di entrambe le prove e da un'eventuale integrazione orale conclusiva.

Lo studente che, superato il test sul I modulo, non si presenti a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo dovrà sostenere di nuovo l'intero esame.

Lo studente che, superato il test sul I modulo, sostenga la prova sul II modulo e non la superi potrà conservare l'esito positivo del test sul I modulo e sostenere di nuovo entro sei mesi solo la prova sul II modulo. Scaduto il termine dei sei mesi, dovrà invece sostenere di nuovo l'intero esame.

Per il riconoscimento dei relativi crediti, gli studenti in possesso di certificato ECDL dovranno iscriversi all'esame via internet e presentarsi nel giorno dell'appello muniti del certificato.

Per sostenere l'esame, è necessario che ogni studente porti con sé il giorno dell'appello le credenziali della posta d'Ateneo "appost@perte", cioè quelle formate da nome.cognome@studenti.unipr.it e password.

INFORMATICA GIURIDICA (II MOD.)

Prof. Pietro Sarcinella
3 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso verte sui seguenti argomenti, per i quali si potrà fare riferimento alle descrizioni analitiche contenute nei Moduli del programma predisposto per il conseguimento del certificato ECDL (European Computer Driving Licence) secondo le indicazioni del Syllabus versione 5.0:

- Concetti di base delle Tecnologie dell'informazione (ICT);
- Uso del computer e gestione dei files;
- Elaborazione testi;
- Reti informatiche, Internet e posta elettronica;
- Funzioni principali dei programmi Foglio elettronico, Strumenti di presentazione, Basi di dati.

Il corso verte, inoltre, sui seguenti argomenti di Informatica Giuridica e di Diritto dell'Informatica: utilizzo delle banche dati e ricerca giuridica in Internet; la sicurezza informatica; la tutela giuridica del software e delle banche dati; i reati informatici; computer forensics; il documento informatico; le firme elettroniche e la posta elettronica certificata.

Le esercitazioni si svolgeranno utilizzando il programma Microsoft Office 2003.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la preparazione dell'esame si consiglia l'utilizzo, a scelta, di uno dei seguenti manuali:

BACCALINI, ECDL con ATLAS. La guida McGraw-Hill alla Patente Europea del Computer, McGraw-Hill, Milano, ultima ed.;

TIBONE, La patente del computer 5.0 per Windows 7 e Office 2007 con CD-ROM, Zanichelli, Bologna, ultima ed.;

PEZZONI-PEZZONI-VACCARO, La patente europea del computer. Guida completa, Mondadori Informatica, Segrate (MI), ultima ed.

In aggiunta, per l'approfondimento della parte riguardante le tematiche relative all'Informatica Giuridica ed al Diritto dell'Informatica: DEL SOLE-SARCINELLA, Appunti di diritto e informatica, in corso di pubblicazione.

Nel corso delle lezioni, saranno forniti appunti e materiale agli studenti frequentanti.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di far conseguire una buona padronanza nell'uso del computer e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per compiere attività di studio e di lavoro.

Le lezioni e le esercitazioni, in Laboratorio e attraverso l'uso delle tecnologie della comunicazione, tenendo conto delle iniziali conoscenze di base degli studenti, avranno come obiettivo il conseguimento di competenza, abilità e autonomia nell'uso dello strumento informatico e dei principali applicativi in vista della formazione del giurista.

La trattazione degli aspetti più strettamente legati al settore giuridico (quali, ad esempio, la stesura di una tesi di laurea in diritto, il reperimento di precedenti giurisprudenziali o di riferimenti normativi, la redazione di atti giudiziari e la conoscenza delle linee essenziali del futuro "processo telematico") avverrà nella cornice del programma predisposto, a livello europeo, per superare il test della c.d. Patente europea del computer (ECDL - European Computer Driving Licence).

Questa impostazione consentirà, inoltre, agli studenti di conseguire una formazione utile per l'eventuale preparazione dell'esame ufficiale ECDL, presso uno dei test centre accreditati.

METODI DIDATTICI

Sono previste lezioni tradizionali ed esercitazioni in Laboratorio informatico. Durante il corso potranno essere organizzati incontri seminariali.

Per gli studenti frequentanti: nel corso delle lezioni potranno essere approfonditi alcuni argomenti di Informatica Giuridica e Diritto dell'Informatica.

Sono previste prove intermedie per gli studenti frequentanti.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame di tipo teorico e pratico.

Possono sostenere la prova sul II modulo solo gli studenti che abbiano superato la prova sul I modulo. Lo studente, effettuata l'iscrizione via internet, sosterrà prima la prova sul I modulo; in caso di esito positivo sarà ammesso a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo. È prevista una valutazione complessiva finale in trentesimi risultante dall'esito di entrambe le prove e da un'eventuale integrazione orale conclusiva.

Lo studente che, superato il test sul I modulo, non si presenti a sostenere lo stesso giorno la prova sul II modulo dovrà sostenere di nuovo l'intero esame.

Lo studente che, superato il test sul I modulo, sostenga la prova sul II modulo e non la superi potrà conservare l'esito positivo del test sul I modulo e sostenere di nuovo entro sei mesi solo la prova sul II modulo. Scaduto il termine dei sei mesi, dovrà invece sostenere di nuovo l'intero esame.

Per il riconoscimento dei relativi crediti, gli studenti in possesso di certificato ECDL dovranno iscriversi all'esame via internet e presentarsi nel giorno dell'appello muniti del certificato.

Per sostenere l'esame, è necessario che ogni studente porti con sé il giorno dell'appello le credenziali della posta d'Ateneo "appost@perte", cioè quelle formate da nome.cognome@studenti.unipr.it e password.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Cognomi A-L

Prof. Giovanni Francesco BASINI

12 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

italiano

CONTENUTI

1. L'ordinamento giuridico. Fonti del diritto e interpretazione delle norme giuridiche.
2. Il rapporto giuridico.
3. I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche, enti non personificati. I diritti della personalità.
4. Beni, diritti reali e possesso.
5. Il rapporto obbligatorio: sue vicende e sue fonti.
6. Il contratto in generale, i vari contratti tipici, i contratti atipici di più frequente impiego nella prassi.
7. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, da atto illecito e dalla legge.
8. Impresa e società.
9. La tutela dei diritti.
10. La prescrizione e la decadenza.
11. La pubblicità. La trascrizione.

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi di riferimento

Al fine del sistematico apprendimento degli istituti giusprivatistici, lo studente dovrà giovare di un aggiornato manuale universitario. Si consiglia:

AA.VV., Istituzioni di diritto privato, a cura di M. BESSONE, Torino, Giappichelli, ult. ed., Capp. da I a XIV e da XXIX a XCIII, escludendo la sez. II del cap. LXXVIII.

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti, relativi alle parti in programma, proposti in:

G. BONILINI, Quesiti di diritto privato. Milleduecento quesiti con le risposte ragionate, Padova, CEDAM, ult. ed.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice civile.

Si consiglia, a scelta dello studente:

AA.VV., I nuovi quattro codici, Editrice La Tribuna, Piacenza, ult. ed.

oppure

A. DI MAJO, Codice civile, Milano, Giuffrè, ult. ed.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema giusprivatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Il completamento del sistema, attraverso l'esame delle successioni mortis causa e dei rapporti giuridici familiari, avverrà nell'ambito di Diritto civile I e nell'ambito di Diritto di famiglia.

PREREQUISITI

Diploma di scuola media superiore. Iscrizione all'Università di Parma.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni tradizionali; al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

ALTRE INFORMAZIONI

Telefono 0521-034509 / 0521-034511

e-mail giovannifrancesco.basini@unipr.it

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La preparazione dello studente sarà accertata mediante esame orale, che verterà su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati. L'esame orale potrà essere preceduto da una prova scritta, secondo modalità rese note mediante avviso affisso alla bacheca della sezione di Diritto privato del Dipartimento di Scienze giuridiche.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Cognomi M-Z

Prof. Cristina COPPOLA

Prof. Giovanni Francesco BASINI (esercitazioni)

12 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La prima parte del corso concerne: l'ordinamento giuridico, le fonti del diritto, l'interpretazione delle norme giuridiche, il rapporto giuridico.

La seconda parte del corso riguarda: i soggetti (persone fisiche, enti), i diritti della personalità.

La terza parte del corso è incentrata su i beni (i diritti reali, il possesso).

La quarta parte del corso verte sul rapporto obbligatorio: vicende e fonti; il contratto in generale, i contratti tipici, i più diffusi contratti atipici; le obbligazioni nascenti da atto unilaterale, da atto illecito e dalla legge.

L'ultima parte del corso riguarda: principali cenni in materia di impresa e società; la tutela dei diritti; la prescrizione e la decadenza; la pubblicità; la trascrizione.

TESTI DI RIFERIMENTO

È necessario lo studio di un manuale universitario aggiornato. Si consiglia:

AA.VV., Istituzioni di diritto privato, a cura di M. BESSONE, Giappichelli, Torino, ult. ed., limitatamente ai capitoli: da I a XIV (ossia: Introduzione e Parte prima) e da XXIX a XCIII (ossia: da Parte quarta a Parte undicesima comprese), con esclusione della sezione II del capitolo LXXVIII ("Il lavoro nell'impresa") (pp. 950).

Si suggerisce lo svolgimento dei quesiti, relativi alle parti in programma, proposti in:

G. BONILINI, Quesiti di diritto privato. Milleduecentoquesiti con le risposte ragionate, CEDAM, Padova, ult. ed.

La preparazione dell'esame di profitto comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni aggiornate del Codice civile.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di individuare le linee fondamentali del sistema gius-privatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi. Il corso fornisce le conoscenze e la comprensione degli istituti giuridici fondamentali del nostro ordinamento, consentendo di acquisire competenze in ordine all'interpretazione delle norme del Codice civile. Il completamento del sistema, attraverso l'esame delle successioni per causa di morte e dei rapporti giuridici familiari, avverrà nell'ambito di Diritto civile 1 e nell'ambito di Diritto di famiglia.

PREREQUISITI

L'esame di istituzioni di diritto privato è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari

IUS/19 (Storia del diritto italiano), IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECS/P01 (Economia politica). Nessun esame è propedeutico all'esame di Istituzioni di diritto privato.

METODI DIDATTICI

Il corso sarà tenuto con lezioni frontali orali per la durata di 80 ore; al fine di consentire una maggiore conoscenza e approfondimento, anche giurisprudenziale, della materia, sono previsti esercitazioni e seminari nell'ambito del Corso di Istituzioni di Diritto Privato (A-L).

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Lo svolgimento della verifica finale consiste nella risposta orale a minimo tre domande poste oralmente, su tutte le parti oggetto del programma, con riferimento ai testi consigliati.

La verifica finale mira a valutare se lo Studente abbia conoscenza e comprensione degli istituti e che abbia acquisito la capacità di applicare tali conoscenze ai fini dell'interpretazione del Codice civile e delle fattispecie concrete.

La soglia della sufficienza sarà raggiunta quando lo Studente avrà mostrato conoscenza, comprensione degli istituti ed anche competenze applicative minime in ordine all'interpretazione del Codice civile e delle fattispecie concrete.

Al di sotto, l'esame risulterà insufficiente.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Cognomi A-L

Prof. Ulrico AGNATI

12 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

(a) Il corso verte sui principali istituti dell'ordinamento giuridico romano, relativi al diritto delle persone e di famiglia, alla teoria degli atti giuridici, ai diritti reali, alle obbligazioni ed alle successioni per causa di morte. (b) Parallelamente, sarà dedicata particolare attenzione al fenomeno processuale, alle cui peculiarità – specie per quanto riguarda il processo formulare – si deve spesso la configurazione dei singoli istituti. (c) Nell'ambito dello studio delle fonti di produzione, sarà infine approfondito il ruolo del Pretore e quello dei giuristi nella formazione del diritto privato, offrendo così una migliore chiave d'accesso a due dei più significativi aspetti dell'esperienza giuridica romana: la sintesi che si attuava nel processo tra i vari strati normativi che ne componevano il diritto (inteso in senso oggettivo) e la riflessione scientifica che di questo mediò l'applicazione (e che è alla base del nostro modo di pensare il diritto).

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI

Gli argomenti trattati e le spiegazioni fornite nelle lezioni sono parte integrante della preparazione all'esame, che sarà completata dallo studio dei testi indicati per ogni parte del programma (a, b, c):

L. SOLIDORO – A. LOVATO – S. PULIATTI, Istituzioni di diritto romano, Torino, Giappichelli, 2014;

b. D. MANTOVANI, Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano, 2a ed., Padova, CEDAM, 1999 (escluse le pp. 120 - 190);

c. La preparazione sarà condotta sui materiali indicati e commentati dal Docente a lezione.

STUDENTI NON FREQUENTANTI

L. SOLIDORO – A. LOVATO – S. PULIATTI, Istituzioni di diritto romano, Torino, Giappichelli, 2014.

Data l'importanza del momento processuale, nell'elaborazione del diritto privato romano, preparandosi all'esame, lo studente deve operare, nello studio dei singoli istituti, un costante collegamento tra il punto di vista sostanziale e quello processuale. A questo scopo, la lettura del manuale deve essere associata a quella di D. MANTOVANI, Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano, 2a ed., Padova, CEDAM, 1999 (pp. 15 – 117, da preparare tenendo in considerazione la possibilità di avvalersi della traduzione in lingua italiana delle formulae, approntata alle pp. 193 - 225).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il diritto romano, dal quale hanno avuto origine tutte le esperienze giuridiche del mondo occidentale, rappresenta un modello compiuto di ordinamento che in alcuni paesi trova ancora applicazione ufficiale e che comunque continua ad alimentare la scienza giuridica anche nei paesi che lo hanno sostituito con le codificazioni. Il corso di Istituzioni, attraverso la presentazione elementare del diritto romano nella sua evoluzione storica, si propone di offrire allo studente un'introduzione generale allo studio del diritto privato, da un lato trasmettendo e affinando la padronanza del linguaggio e dei concetti tecnico-giuridici, dall'altro promuovendo la consapevolezza della storicità del diritto, quale fenomeno intellettuale e sociale.

PREREQUISITI

L'esame di Istituzioni di diritto romano, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto privato, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECSP01 (Economia politica).

METODI DIDATTICI

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni, anche scritte, che consentano agli studenti frequentanti sia di impraticarsi nella tecnica delle formule processuali e della soluzione di quesiti giuridici, sia di essere consapevoli della persistenza delle categorie giuridiche romane.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La preparazione dello studente sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Per gli studenti frequentanti potrà essere prevista una prova d'esame intermedia, le cui modalità verranno eventualmente concordate con il docente, sulla parte del programma svolto nel corso del primo semestre.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

Cognomi M-Z

Prof. Salvatore PULIATTI

12 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

(a) Il corso verte sui principali istituti dell'ordinamento giuridico romano, relativi al diritto delle persone e di famiglia, alla teoria degli atti giuridici, ai diritti reali, alle obbligazioni ed alle successioni per causa di morte. (b) Parallelamente, sarà dedicata particolare attenzione al fenomeno processuale, alle cui peculiarità – specie per quanto riguarda il processo formulare – si deve spesso la configurazione dei singoli istituti. (c) Nell'ambito dello studio delle fonti di produzione, sarà infine approfondito il ruolo del Pretore e quello dei giuristi nella formazione del diritto privato, offrendo così una migliore chiave d'accesso a due dei più significativi aspetti dell'esperienza giuridica romana: la sintesi che si attuava nel processo tra i vari strati normativi che ne componevano il diritto (inteso in senso oggettivo) e la riflessione scientifica che di questo mediò l'applicazione (e che è alla base del nostro modo di pensare il diritto).

TESTI DI RIFERIMENTO

STUDENTI FREQUENTANTI

Gli argomenti trattati e le spiegazioni fornite nelle lezioni sono parte integrante della preparazione all'esame, che sarà completata dallo studio dei testi indicati per ogni parte del programma (a, b, c):

L. SOLIDORO – A. LOVATO – S. PULIATTI, Istituzioni di diritto romano, Torino, Giappichelli, 2014;

b. D. MANTOVANI, Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano, 2a ed., Padova, CEDAM, 1999 (escluse le pp. 120 - 190);

c. La preparazione sarà condotta sui materiali indicati e commentati dal Docente a lezione.

STUDENTI NON FREQUENTANTI

L. SOLIDORO – A. LOVATO – S. PULIATTI, Istituzioni di diritto romano, Torino, Giappichelli, 2014.

Data l'importanza del momento processuale, nell'elaborazione del diritto privato romano, preparandosi all'esame, lo studente deve operare, nello studio dei singoli istituti, un costante collegamento tra il punto di vista sostanziale e quello processuale. A questo scopo, la lettura del manuale deve essere associata a quella di D. MANTOVANI, Le formule del processo privato romano. Per la didattica delle Istituzioni di diritto romano, 2a ed., Padova, CEDAM, 1999 (pp. 15 – 117, da preparare tenendo in considerazione la possibilità di avvalersi della traduzione in lingua italiana delle formulae, approntata alle pp. 193 - 225).

OBIETTIVI FORMATIVI

Il diritto romano, dal quale hanno avuto origine tutte le esperienze giuridiche del mondo occidentale, rappresenta un modello compiuto di ordinamento che in alcuni paesi trova ancora applicazione ufficiale e che comunque continua ad alimentare la scienza giuridica anche nei paesi che lo hanno sostituito con le codificazioni. Il corso di Istituzioni, attraverso la presentazione elementare del diritto romano nella sua evoluzione storica, si propone di offrire allo studente un'introduzione generale allo studio del diritto privato, da un lato trasmettendo e affinando la padronanza del linguaggio e dei concetti tecnico-giuridici, dall'altro promuovendo la consapevolezza della storicità del diritto, quale fenomeno intellettuale e sociale.

PREREQUISITI

L'esame di Istituzioni di diritto romano, unitamente all'esame di Istituzioni di diritto privato, è propedeutico a tutti gli altri esami di profitto, eccettuati quelli appartenenti ai settori scientifico-disciplinari IUS/19 (Storia del diritto italiano) e IUS/20 (Filosofia del diritto) e SECSP01 (Economia politica).

METODI DIDATTICI

Oltre alle lezioni tradizionali, sono previsti seminari ed esercitazioni, anche scritte, che consentano agli studenti frequentanti sia di impraticarsi nella tecnica delle formule processuali e della soluzione di quesiti giuridici, sia di essere consapevoli della persistenza delle categorie giuridiche romane.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La preparazione dello studente sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Per gli studenti frequentanti potrà essere prevista una prova d'esame intermedia, le cui modalità verranno eventualmente concordate con il docente, sulla parte del programma svolto nel corso del primo semestre.

LEGISLAZIONE PENALE MINORILE

Mutua da Legislazione penale minorile – Corso di laurea in Servizio sociale

Prof. Malaika BIANCHI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il programma del corso ha per oggetto gli istituti fondamentali della giustizia penale minorile: sia le questioni di Diritto penale sostanziale sia gli aspetti processuali della materia. Si porrà particolare attenzione al minore autore di reati, alla prevenzione criminale minorile, al sistema sanzionatorio e al processo penale minorile. In questo ambito si esaminerà il ruolo dei servizi sociali (sia nella fase processuale che esecutiva). Infine, una parte delle lezioni sarà dedicata alla normativa a tutela del minore vittima di reati sessuali.

TESTI DI RIFERIMENTO

- A. Pennisi, La giustizia penale minorile: formazione, devianza, diritto e processo, Milano, 2012 (pp. 105-193; 311-425; 465-572).

- Per gli studenti frequentanti il programma verrà concordato con il docente anche sulla base dei materiali distribuiti a lezione

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire allo studente le nozioni fondamentali del diritto penale minorile. Il corso, attraverso l'analisi delle normative (internazionali e nazionali) e la lettura delle più significative pronunce giurisprudenziali, mira, altresì, a fornire allo studente gli strumenti necessari per potersi muovere autonomamente, nel futuro professionale, nell'ambito dei formanti della giustizia penale minorile.

PREREQUISITI

nessuno

METODI DIDATTICI

Durante le lezioni verranno affrontati gli istituti fondamentali del diritto penale minorile. Ad una parte teorica del corso sarà affiancata una parte pratica in cui si analizzeranno e discuteranno alcune importanti ed attuali sentenze relative sia al minore autore di reati, sia al minore vittima di abusi sessuali

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame sarà orale e si articolerà su tre domande che avranno ad oggetto sia questioni sostanziali sia questioni processuali. L'esame mira a valutare il livello di apprendimento dello studente, la sua capacità di effettuare collegamenti fra gli argomenti, nonché la sua capacità di utilizzare un linguaggio giuridico idoneo. Per superare l'esame occorre rispondere correttamente ad almeno due domande.

SCIENZA DELLE FINANZE

Prof. Pietro VAGLIASINDI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

1. LA FINANZA PUBBLICA
2. TEORIA DEI BENI PUBBLICI
3. L'ATTIVITA' PUBBLICA (EFFICIENZA & EQUITÀ')
4. IL SISTEMA IMPOSITIVO

TESTI DI RIFERIMENTO

P. Vagliasindi INTERVENTO PUBBLICO EFFICIENZA ED EQUITÀ'. Giappichelli Editore, 2008. e P. Vagliasindi (a cura di) LA RIFORMA DEL SISTEMA FISCALE. TEORIA E PRATICA. Giappichelli Editore, forthcoming 2009.

Gli studenti interessati a testi integrativi e di riferimento complessivo possono consultare:

C. COSCIANI: SCIENZA DELLE FINANZE, Utet, Torino, 1991 H.ROSEN - SCIENZA DELLE FINANZE, McGraw Hill, Milano, 2004.

Gli studenti possono anche trarre profitto delle video-lezioni dei prof. P. Bosi, Prof. M.C. Guerra (Consorzio Nettuno) Scienza delle Finanze, che fanno riferimento a:

P. BOSI (a cura di): SCIENZA DELLE FINANZE, Il Mulino, Bologna, 2004. I dettagli su altri testi saranno comunicati nel corso delle lezioni. Appunti, dispense ed altro materiale informativo sull'esame saranno resi disponibili durante il corso dalla pagina web.

OBIETTIVI FORMATIVI

Conoscere gli aspetti economici della pubblica amministrazione fa ormai parte del bagaglio professionale indispensabile dello studente di giurisprudenza. Questo corso semestrale, specificamente mirato a tali studenti, offre conoscenze teorico-istituzionali e strumenti necessari per comprendere il funzionamento del settore pubblico, della sua amministrazione ed i problemi legati all'intervento pubblico. Particolare attenzione è dedicata all'efficienza, ed all'analisi economica ed istituzionale delle spese e delle imposte. Il corso non è tecnico e riprende e fornisce tutte le nozioni di economia utili per una piena comprensione di tutti gli argomenti.

PREREQUISITI

SI

METODI DIDATTICI

Lezione orale, esercitazioni e seminari

ALTRE INFORMAZIONI

Le lezioni coprono l'intero contenuto del corso e sono corredate da esercitazioni; assistenza individuale è fornita durante il ricevimento.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame scritto e orale

Le conoscenze e le capacità di comprensione verranno accertate con domande che prevedono una risposta sintetica e specificamente mirata a verificare l'effettiva conoscenza delle nozioni e dei principi trattati.

La capacità di comunicare, la capacità di applicare la conoscenza acquisita attraverso argomentazioni e riflessioni appropriate e l'autonomia di giudizio saranno accertate con domande aperte con grafici, interventi e tesine che richiedono l'articolazione di un discorso che metta a sistema in modo coerente e logico diverse

nozioni acquisite durante l'insegnamento.

La capacità di apprendimento sarà accertata sulla base di una valutazione complessiva rispetto alle risposte fornite. La prova orale valuta eventuali lacune emerse nell'ambito della prova scritta.

Ulteriori approfondimenti opzionali su argomenti addizionali possono aver luogo con prove scritte e/o orali facoltative per consentire una valutazione approfondita.

PROGRAMMA ESTESO

1. LA FINANZA PUBBLICA

Economia del settore pubblico e sistema economico; economia del benessere; povertà, ineguaglianza e redistribuzione; modelli di equilibrio finanziario e pubblica amministrazione; i bilanci pubblici e l'intervento pubblico (metodi di valutazione e analisi costi-benefici).

2. TEORIA DEI BENI PUBBLICI

Esternalità, bisogni pubblici misti, beni meritori, fattori pubblici; ragioni e limiti dell'intervento pubblico; intervento pubblico, teoria dei giochi ed informazioni; politiche a favore dei più poveri e delle famiglie ed effetti sulla povertà.

3. L'ATTIVITA' PUBBLICA (EFFICIENZA & EQUITÀ')

Crescita delle spese e crisi del welfare state; analisi economica di previdenza, assistenza, sanità, istruzione e cenni sugli altri settori; monopoli, oligopoli e imprese pubbliche; privatizzazioni, liberalizzazione e deregolamentazione.

4. IL SISTEMA IMPOSITIVO

Principi di ripartizione (beneficio, sacrificio, capacità); il sistema impositivo (efficienza ed equità); erosione, elusione, evasione ed accertamento; traslazione; incidenza; distribuzione; concetti di reddito e patrimonio (plusvalenze); imposta personale sul reddito, sulle società e sui redditi da capitale.

STORIA DEI TRATTATI E POLITICA INTERNAZ.LE

Prof. Alessandro DUCE

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Programma del corso: Conoscenza dell'evoluzione della materia: storia diplomatica, storia dei trattati, storia della politica internazionale, storia delle relazioni internazionali. Le fonti della ricerca: documenti e memorie. La critica delle fonti: integrità, autenticità, veridicità. Le raccolte dei documenti diplomatici (i libri di colore), i trattati della Società delle Nazioni e dell'ONU. Gli elementi costitutivi del sistema di Vienna (1815), di quello del periodo bismarckiano, delle proposte di Wilson, degli accordi di Yalta, San Francisco e Potsdam (1945) e del dopoguerra in Europa e in Asia. Esame specifico delle relazioni internazionali dalla fine della 1^a guerra mondiale agli anni sessanta. Colonizzazione e decolonizzazione.

TESTI DI RIFERIMENTO

1. "Storia della politica internazionale (1917-1957). Dalla rivoluzione d'ottobre ai Trattati di Roma". A. Duce (2009), Ed. Studium – Roma
2. "La S.Sede e la questione ebraica (1933-1945)". A. Duce (2006), Ed. Studium – Roma
oppure
2. "Storia della politica internazionale. Il tramonto degli imperi coloniali (1945 - 2014), A. Duce (2013), Ed. Studium - Roma

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso vuole far comprendere i contenuti ed i metodi della ricerca storica secondo rigorosi criteri scientifico-critici. A tal fine, oltre agli elementi basilari di carattere metodologico, analizza ed approfondisce lo studio di alcuni periodi delle relazioni internazionali contemporanee: si tratta in sostanza di un patto educativo fra docenti e studenti che investe aspetti di contenuto, di metodi d'indagine e di valori nel contesto di una formazione interdisciplinare a vocazione storica.

PREREQUISITI

Nessuno.

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali, esame di trattati, esercitazioni, incontri seminariali con esperti.

ALTRE INFORMAZIONI

Si consiglia l'utilizzo di un atlante storico-politico o geografico.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

Le conoscenze e la capacità di comprensione verranno accertate con due domande per verificare la conoscenza dei più importanti avvenimenti storici ed i loro collegamenti.

La capacità di applicare le conoscenze e l'autonomia di giudizio verranno accertate invitando lo studente a discutere un evento critico delle relazioni internazionali.

La capacità di comunicare sarà accertata sulla base della capacità dello studente di esporre in modo chiaro, coerente con le domande e sintetico utilizzando terminologia adeguata e dimostrando di comprendere l'esatto significato delle espressioni utilizzate.

La capacità di apprendimento sarà accertata con una valutazione complessiva delle risposte fornite alle domande formulate nel corso della prova d'esame.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO I

Prof. Andrea Errera

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

La materia studiata riguarda l'esame delle varie esperienze giuridiche (relativamente alla sfera del diritto sia privato sia pubblico) dalla fine del mondo antico all'età moderna, con specifico riferimento tanto alle fonti (legislative, dottrinali, documentarie, giurisdizionali) quanto agli istituti e ai giuristi. Particolare attenzione sarà rivolta al tema della formazione delle università in epoca medievale come fondamento e modello per l'organizzazione dell'insegnamento scientifico nei secoli successivi: debito rilievo avrà quindi lo studio dell'evoluzione delle forme letterarie e dei criteri didattici nelle scuole bolognesi dei glossatori e dei commentatori e lo sviluppo delle principali metodologie ermeneutiche nel campo giuridico. Sarà inoltre illustrato il diritto canonico classico, l'attività legislativa pontificia e le tecniche processuali in uso presso le autorità giudiziarie ecclesiastiche medievali.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la preparazione dell'esame si consiglia l'utilizzo del seguente manuale:

E. CORTESE, *Le grandi linee della storia giuridica medievale*, Roma, Il Cigno Galileo Galilei (esclusi i capitoli 8 e 9 della prima parte e i capitoli 3 e 10 della seconda parte)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso offre una visione d'insieme delle evoluzioni e delle trasformazioni subite dal diritto nel corso dei secoli dell'età medioevale con il fine di porre in evidenza la dimensione essenzialmente storica del fenomeno giuridico e di mettere in rilievo l'importanza di un opportuno inquadramento storico del diritto vigente.

Più in dettaglio, il corso si propone di sviluppare e approfondire la sensibilità giuridica e l'orizzonte culturale degli studenti, nel senso di mettere in evidenza la necessità di problematizzare il presupposto implicito e acritico delle discipline dogmatiche, al fine di far emergere la consapevolezza della natura sempre contingente, locale e relativa delle soluzioni normative.

Si tratta quindi di far maturare una coscienza critica negli studenti di diritto, in grado di mettere in guardia contro il facile rischio di ravvisare una innaturale qualità necessaria, immutabile e definitiva delle attuali soluzioni giuridiche, invece della loro inevitabile caratterizzazione contestuale, dinamica e particolare.

Si cercherà invece di mostrare l'istruttiva persistenza dei consolidati e condivisi modelli intellettuali con i quali i giuristi - sia del passato sia del presente - edificano, interpretano e modificano l'esperienza giuridica della loro epoca.

METODI DIDATTICI

Sono previste lezioni tradizionali; durante il corso potranno essere organizzati incontri seminariali.

In aula si farà uso del proiettore per la visualizzazione di immagini e schemi didattici.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il corso di Storia del diritto italiano consta di due annualità. Al termine della prima annualità, ossia alla fine del semestre del corso qui descritto, lo studente potrà iscriversi via internet per sostenere la prova d'esame, che consisterà in una interrogazione orale sulla materia trattata dal docente durante le lezioni, articolata in una serie di domande su punti diversi del programma. All'esito della prova il docente comunicherà allo studente la votazione conseguita, espressa tramite un voto in trentesimi.

Se lo studente ritiene di accettare la votazione così maturata, verrà redatta una scheda in cui saranno contenuti i dati identificativi dello studente e i dettagli dell'esame. Se lo studente ritiene di voler sostenere nuovamente l'esame per conseguire una valutazione migliore, non verrà predisposta nessuna scheda, e lo studente potrà sostenere nuovamente la prova già dall'appello immediatamente successivo.

In ogni caso, anche l'esito positivo della prova non prevede la redazione di un verbale ufficiale di superamento

dell'esame, giacché questo sarà redatto solo dopo il superamento dell'esame di Storia del diritto italiano II, ossia con il superamento anche della seconda parte del corso, che viene impartita in occasione del secondo anno. La valutazione conseguita in occasione dell'esame relativo al corso di Storia del diritto italiano I, e segnata nella scheda provvisoria di cui si è detto sopra, andrà a formare a quel punto una media con la valutazione ottenuta all'esito del corso di Storia del diritto italiano II, e questa media rappresenterà il punteggio finale che sarà registrato sul verbale conclusivo dell'esame di Storia del diritto italiano.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO II

Prof. Raffaele MISTURA

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Contenuti

Il corso riguarda le partizioni del diritto e l'evolversi dei principali istituti e istituzioni, come sono stati costruiti nell'esperienza storica non solamente nella penisola italiana ma anche nel mondo occidentale. Il periodo di studio coperto dal corso parte dalla Rivoluzione francese e termina con lo scoppio della II guerra mondiale. Si studieranno quindi le grandi innovazioni giuridiche di questo particolare periodo, le codificazioni, penali, civili e processuali ed anche le costituzioni. Si cercherà quindi di mettere in comparazione diversi paesi e diversi istituti.

Lo scopo del corso è quello di dare la consapevolezza dell'evoluzione del diritto e di dare una prima base di elementi di comparazione storica

TESTI DI RIFERIMENTO

G. S. PENE VIDARI, Elementi di Storia del diritto. L'età contemporanea, Torino, Giappichelli, 2010.

E. FREGOSO, Un Canone occidentale. Il diritto di proprietà tra XVIII e XIX secolo, MUP – Monte Università Parma, 2010 (capp. da I a IV e da IX a X).

OBIETTIVI FORMATIVI

Creare le condizioni per una cultura giuridica di base, essenziale al giurista contemporaneo.

METODI DIDATTICI

Lezione frontale

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Esame orale.

La capacità di apprendimento e le conoscenze si accerteranno sulla base di tre domande. Queste avranno lo scopo di provare la conoscenza della materia, di verificare la capacità di collegamento e quelle di ragionamento.

La valutazione verrà svolta su questi fattori e sulla conoscenza della lingua italiana.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

Prof. Salvatore PULIATTI

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso si propone di tracciare le linee di sviluppo del diritto penale romano dall'epoca arcaica all'età del dominio, tanto nei suoi "aspetti sostanziali" quanto nelle forme della disciplina processuale, al fine di evidenziare l'intima connessione esistente nell'esperienza romana tra fattispecie di reato e forme giudiziali di applicazione delle sanzioni. Ciò con l'obiettivo di comprendere le peculiarità e il formarsi progressivo della relativa disciplina, rilevando l'originalità e il grado di consapevolezza raggiunto nel processo di elaborazione di figure e problemi oggetto di successiva attenzione da parte della scienza penalistica. In specie particolare attenzione verrà posta a cogliere quegli aspetti, relativi alle molteplici connessioni tra le strutture politicocostituzionali della società e la repressione criminale in tutte le implicazioni, in specie quelle prettamente tecnico-giuridiche, che ancora oggi offrono spunto a proficue riflessioni.

Per ragioni sistematiche il corso verrà articolato in due parti: una generale, relativa agli istituti di base del diritto penale sostanziale e alla procedura penale, e una speciale, dedicata allo studio di singole figure di reato e in particolare di alcuni reati sessuali considerati alla luce dell'apporto fornito da riflessione giurisprudenziale e normazione imperiale.

TESTI DI RIFERIMENTO

Per la parte generale:

B. SANTALUCIA, Diritto e processo penale nell'antica Roma, Milano, Giuffrè, 1998 (eccetto §§ 3, 4, 5, 7, 8 del cap. V).

Per la parte speciale:

Apposita dispensa sulle singole figure di reato considerate in corso di preparazione.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire agli studenti le linee essenziali del diritto pubblico romano, approfondendo aspetti del diritto criminale.

PREREQUISITI

Per poter sostenere l'esame di Storia del diritto romano occorre aver superato gli esami di Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto romano.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolge in forma seminariale, attraverso la lettura e il commento di vari documenti della storia giuridica romana.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La preparazione degli studenti non frequentanti sarà verificata attraverso un colloquio orale, di tipo tradizionale. Gli studenti frequentanti potranno fruire di esercitazioni intermedie.

PROGRAMMA ESTESO

Il corso di Storia del diritto romano, finalizzato a conferire spessore storico alla formazione degli studenti che si formano nella Giurisprudenza, si propone di tracciare le linee di sviluppo del diritto penale romano dall'epoca arcaica all'età del dominio. A tal fine, il diritto penale romano, sarà considerato, procedendo in parallelo, sia in relazione ai suoi profili sostanziali, sia in relazione alle forme della disciplina processuale. Ne risulterà, grazie all'analisi delle fonti antiche e alla discussione dei casi considerati dai giuristi e dalla legislazione romana, un'intima connessione che lega la fattispecie di reato alle forme giudiziali di applicazione

delle sanzioni. Dal punto di vista didattico, ciò agevolerà il conseguimento dell'obiettivo di comprendere le peculiarità e il formarsi progressivo della relativa disciplina, rilevando l'originalità e il grado di consapevolezza raggiunto nel processo di elaborazione di figure e problemi oggetto di successiva attenzione da parte della scienza penalistica. Cura e attenzione specifica verrà inoltre dedicata a cogliere quegli aspetti, relativi alle molteplici connessioni tra le strutture politico-costituzionali della società e la repressione criminale in tutte le implicazioni, in specie quelle prettamente tecnico-giuridiche, che ancora oggi offrono spunto a proficue riflessioni. Per ragioni sistematiche il corso verrà articolato in due parti: una generale, relativa agli istituti di base del diritto penale sostanziale e alla procedura penale, e una speciale, dedicata allo studio di singole figure di reato e in particolare di alcuni reati sessuali considerati alla luce dell'apporto fornito da riflessione giurisprudenziale e normazione imperiale.

TUTELA COSTITUZIONALE DEI DIRITTI

Prof. Paola TORRETTA

6 Crediti

LINGUA INSEGNAMENTO

Italiano

CONTENUTI

Il corso sarà dedicato allo studio delle libertà e dei diritti fondamentali come contenuto essenziale del costituzionalismo contemporaneo.

La prima parte del corso riguarderà lo sviluppo storico dei diritti fondamentali; l'origine filosofica dei diritti umani; la nozione giuridica di diritti umani; le tecniche di interpretazione dei diritti; i processi di internazionalizzazione dei diritti umani e nello sviluppo di istituzioni di promozione e protezione dei diritti umani a livello universale e regionale.

Particolare attenzione sarà rivolta alla dimensione giurisprudenziale, nella consapevolezza del ruolo decisivo delle giurisdizioni (costituzionali e comuni, nazionali e sovranazionali) nella individuazione delle figure e dei modi di garanzia del costituzionalismo dei diritti.

Nella seconda parte del corso saranno trattati temi, anche attraverso esercitazioni pratiche e laboratori didattici, riguardanti i problemi e le istanze che emergono nell'attualità del dibattito sociale e culturale.

Tra le principali issues, è possibile indicare diritti, doveri e solidarietà: il progetto costituzionale di giustizia sociale; diritti sociali e diritti alla riduzione delle diseguaglianze economiche, il welfare state nel contesto della crisi finanziaria e di fronte ai problemi della sostenibilità economica delle politiche sociali e dell'equilibrio delle finanze pubbliche, i diritti dei lavoratori e le trasformazioni del mercato del lavoro; Diritti 'nel tempo': ambiente, patrimonio culturale, generazioni future; diritti civili e politiche antidiscriminatorie (famiglie e 'nuove formazioni sociali', pari opportunità); corpo, sessualità, tecnologie della vita: il diritto all'identità sessuale, i conflitti etici e giuridici in tema di procreazione medicalmente assistita, end-life-decisions, tutela della salute e libertà di cura; diritti nell'evoluzione dei mezzi di comunicazione (internet, social networks, etc.); i diritti nella prospettiva del pluralismo culturale e religioso.

TESTI DI RIFERIMENTO

P. CARETTI, Diritti fondamentali. Libertà e diritti sociali, Torino, Giappichelli, 2011, limitatamente alle seguenti parti:

- Parte generale. – I. La prospettiva storica: ricostruzioni teoriche e modelli di tutela. – II. I diritti fondamentali nell'esperienza costituzionale italiana: dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana. – III. I diritti fondamentali nella Costituzione italiana: quadro generale. – IV. La tutela internazionale dei diritti fondamentali.

- Parte Speciale. – V. L'interpretazione dell'art. 2 della Costituzione. – VI. Il principio di eguaglianza

N. OCCHIOCUPO, Costituzione e Corte costituzionale. Percorsi di un rapporto "genetico" dinamico e indissolubile, Milano, Giuffrè, 2010 (il saggio "La Corte costituzionale «esigenza intrinseca» della Costituzione repubblicana" e altri due saggi a scelta).

PER GLI STUDENTI DEL CORSO DI LAUREA IN PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI IL MATERIALE DI STUDIO PER LA PREPARAZIONE DELL'ESAME E' IL SEGUENTE:

P. CARETTI, Diritti fondamentali. Libertà e diritti sociali, Torino, Giappichelli, 2011, limitatamente alle seguenti parti:

- Parte generale. – I. La prospettiva storica: ricostruzioni teoriche e modelli di tutela. – II. I diritti fondamentali nell'esperienza costituzionale italiana: dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana. – III. I diritti fondamentali nella Costituzione italiana: quadro generale. – IV. La tutela internazionale dei diritti fondamentali. Parte Speciale. – V. L'interpretazione dell'art. 2 della Costituzione. – VI. Il principio di eguaglianza. - XII. I diritti sociali - XIII. I doveri di solidarietà politica, economica e sociale.

OBIETTIVI FORMATIVI

Scopo del corso è fornire i fondamentali strumenti teorici, concettuali e metodologici per l'analisi dei processi di affermazione, positivizzazione ed evoluzione dei diritti umani, sul piano del diritto interno, sovranazionale ed internazionale. Il corso si propone, inoltre, di approfondire, attraverso lo studio della giurisprudenza costituzionale, e di quella comune, i profili legati ai modelli e alle tecniche di tutela dei diritti fondamentali.

Conoscenze e capacità acquisite con il corso:

- Conoscenza dei sistemi universali e regionali di tutela dei diritti umani principali e dei relativi meccanismi di garanzia, con particolare riferimento alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà Fondamentali e alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.
- Comprensione delle tecniche di tutela dei diritti civili e politici, economici, sociali e culturali nell'ambito dei sistemi universali e regionali di protezione delle libertà fondamentali.
- analisi critica della normativa nazionale, internazionale e sovranazionale relativa ai diritti umani; capacità di elaborare un giudizio critico sulla giurisprudenza delle corti nazionali e sovranazionali relativa ai diritti umani.

METODI DIDATTICI

Il corso si svolgerà prevalentemente per mezzo di lezioni frontali. In relazione al programma, saranno organizzati durante il corso incontri seminariali e di approfondimento tematico su argomenti di particolare attualità e rilevanza con la partecipazione di studiosi e docenti, anche di altri Atenei e Istituti di ricerca.

Nella organizzazione di questi seminari e nella preparazione del materiale didattico saranno coinvolti i frequentanti del Corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame si svolgerà in forma orale. Agli studenti verrà richiesto di dimostrare di avere acquisito (a) la conoscenza delle categorie fondamentali relative alla concettualizzazione, positivizzazione e internazionalizzazione dei diritti umani; (b) capacità di rielaborazione critica dei modelli normativi e giurisprudenziali di tutela dei diritti umani.